LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 17, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di cinque a nove di linea di corpo 7 (1 pg. Cent. 15, 2ª pag. dopo la firma del gerente) o. Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 18 10 5
Estero, Stati dell'U. Postale 32 16 8
Stati fuori Unione postale, gratis 55 28 14
Ufficio Post. » arretr. 44 22 11
Sono vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 2).
Uffici a Roma Via Cavour, 267, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 17 ottobre).

Estero. — *Germania.* — Guglielmo II riceve re Alessandro di Serbia a Berlino.

Russia. — Si inaugura un monumento al pianista Federico Chopin nel suo villaggio nativo di Jelazania-Wola, provincia di Varsavia.

Inghilterra. — La Camera dei deputati riprende le sue sedute, dis-utendo il progetto relativo al libero mercato dei cnili.

Francia. — Casimir-Perier offre una colazione a Verdi e ad Ambrogio Thomas.

Italia. — Il Consiglio di Stato, in adunanza generale, esaminerà le modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Piemonte. — Pisca a Cengio, Cremazione, Cerveteri, **Lucerna**, Santo Stefano Belbo, Torricella.

Torino. — Alla Corte d'Appello si discute la causa contro l'ing. Praceassati per l'inquinamento delle acque potabile.

LA NOSTRA MARINA
e le torpediniere affondate

La Commissione d'inchiesta sul recente affondamento della torpediniera *Avvoltoio* ha dato il suo giudizio sulla responsabilità del disastro, ed il Ministero ha preso i provvedimenti che ha creduto necessari a rendere più esatti gli ufficiali imbarcati su questi delicati galleggianti. Non tacendo più di influire colle nostre parole nè sull'esito dell'inchiesta nè sulle decisioni ministeriali, possiamo spassionatamente considerare la questione dal punto di vista puramente tecnico, facendo astrazione assoluta da ogni personalità. Il Paese, che ha spesa e spende tuttora tanti denari per la sua marina da guerra, non può far a meno di impressionarsi per la frequenza ai questo disgrazie, e benchè non ignori che anche nelle altre marine succedano affondamenti di torpediniere, pur tuttavia non può nascondere che, in pochi anni, la nostra marina abbia dovuto registrare *sette* investimenti di queste navi, senza sospettare che facile difetto o il personale, o il materiale, o l'organizzazione del servizio che queste armi devono prestare in tempo di pace.

***

Che se poi si considera come tutto sotto questa disgrazie accadono in condizioni normali di luce, di mare e di stato d'animo dell'equipaggio, la inquietudine del Paese si spiega maggiormente.

Infatti non vi ha chi non pensi come sarà il sotto, cioè che di pieno giorno, che in tempo di guerra saranno particolarmente chiamate ad agire le torpediniere nelle difese dei porti o negli attacchi alle navi nemiche e le probabilità di investimenti cresceranno allora a dismisura. Inoltre, invece della calma di mare avuta durante questi investimenti, si avranno probabilmente da sopportare dei cattivi tempi che porranno in condizioni ancor più difficili gli equipaggi ed aumenteranno i pericoli per queste fragili navi.

Ed infine in tempo di guerra, coll'animo agitato per i rischi del combattimento, non si potrà pretendere dall'equipaggio quella freddezza d'animo, quella sicurezza di manovra che il Paese aspetta, dopo tante esercitazioni, che lo nostre torpediniere avessero acquistato, e che invece va dolorosamente convincendosi che non possedono nemmeno allorchè navigano isolate, senza preoccupazione dal tiri nemici.

Invero le due torpediniere che investirono alla Maddalena, quella che fu avariata in Sicilia, ultimamente le altre due sventrate nel golfo di Spezia e quella nelle acque di Policastro costituiscono, coll'*Avvoltoio*, un gruppo formidabile di danni che la nostra finanza sopportano poco ugolmente e fanno cattiva impressione tanto nel contribuente che deve pagarli, come nella gente di mare che faceva molto affidamento su queste armi per la difesa delle nostre coste.

***

Ma in una guerra, che auguriamo lontana, richiederanno dalle nostre torpediniere quel valore, quell'abnegazione, quel sacrificio completo che talvolta salva una battaglia, noi siamo certi che esse affronterebbero impavide la morte per di mantenere alta ed onorata la bandiera italiana.

Il sacrificio però non evita talvolta il disastro, ed gli eroismi personali compiuti a Lissa il Paese avrebbe preferito certamente una buona direzione coronata dalla vittoria.

Gli è perciò che abbiamo promesso di voler indagare, non già personalmente quegli ufficiali imbarcati sulle torpediniere affondate corrispondenzero alla fiducia che il Governo aveva loro dimostrato affidando alla loro capacità ed alla loro prudenza i milioni del materiale e la vita degli equipaggi, ma bensì invece se queste armi, nel modo in cui sono adoperate attualmente, rappresentano il miglior impiego dei denari enormi che furono spesi per acquistarle.

È noto che oggigiorno le nostre torpediniere superano il numero di sessantacinque, e siccome costano in media un quarto di milione ognuna, si tratta dunque di circa 40 milioni di lire in materiale, per la cui manutenzione, per il carbone consumato nelle esercitazioni e per le paghe agli ufficiali ed agli equipaggi si spendono da dieci anni parecchi altri milioni; e se ne continueranno a spendere sempre maggiormente poichè taluno si costruiscono nei cantieri privati liguri delle nuove torpediniere.

***

Vi furono, in questo decennio, parecchi competenti di cose marinaresche che scrissero e dichiararono in Parlamento come ad una nazione povera come l'Italia convenisse difendere le sue estesissime coste con gran numero di torpediniere anzichè con poche e costosissime corazzate. E ultimamente un ammiraglio della nostra marina spingeva il paragone fin questo e quelle fino a preferire cento torpediniere da 250,000 lire ognuna ad una nave potente come la *Sardegna* del valore di 25 milioni circa.

Non è in un giornale politico come il nostro che si possa sviscerare una questione così complessa quale quella della nostra difesa marittima e del materiale ad essa più appropriato.

Una polemica interessantissima in proposito si stava svolgendo appunto in questi giorni in una delle nostre pregiate pubblicazioni marinaresche, e noi non intendiamo intervenire in così delicata e grave discussione perchè ci farebbe difetto competenza e spazio. Ma però notiamo come convenga andar cauti nell'aumentare troppo il numero di questi armeli delicati, il cui raggio d'azione è molto limitato e la cui offensiva in guerra non può in alcun modo essere paragonata a quella di una corazzata protetta.

Noi domandiamo soltanto: se in tempo di pace ed in pochi mesi si ebbero sotto torpediniere ora avariate, quante in tempo di guerra sarà messe fuori combattimento, oltrechè dai pericoli inerenti alla navigazione notturna ed alle manovre in squadriglia, non più dai proietti nemici?

***

E qui cade in acconcio di notare come delle tre ipotesi che può fare il Paese per spiegare queste disgrazie, ascrivendole all'incapacità del personale, alla deficiente bontà del materiale o all'inefficacia dell'attuale organizzazione, se per ovvie personalità si esclude la prima, merita però seria considerazione la seconda, che tenterebbe a caricare sulle spalle del cattivo materiale la frequenza di queste avarie.

Invero si osserva che il fasciame di queste torpediniere è appena di due o tre millimetri di grossezza, che le paratie sono così deformabili che le parte stagne al momento del pericolo non si possono mai chiudere, che infine un proietto della più piccola mitragliatrice nemica può far scoppiare la caldaia, una carabina, una semplice palla di carabina può bucare la nave e farvi penetrar l'acqua nell'interno.

Non parliamo poi delle avarie di macchina o di caldaia, le quali, finchè si va adagio, non si accentuano, ma a tutta forza mettono dopo un paio d'ore in torpediniera nell'incapacità di proseguire.

È notiamo che all'estero tutti ci invidiano le nostre torpediniere, perchè di un tipo pratico, marinaresco, eminentemente moderno! Quindi non è difetto nostro soltanto, ma comune a tutte le marine, e l'inchiesta ora in corso in Francia lo sta provando luminosamente.

Questo materiale delicatissimo, non sempre maneggiato con serietà e prudenza, ci offre l'apparenza di disgrazie ad avvenimenti i quali non sono altro che la logica conseguenza di questo stato di cose.

***

Aggiungiamo il terzo coefficiente, cioè l'organizzazione del servizio che prestano queste torpediniere, ed avremo la giustificazione completa dei fatti che avvengono.

Le prime torpediniere acquistate in Inghilterra furono considerate come armi delicate, da usare raramente, da trasportare a bordo delle navi maggiori, o tutto al più da navigare in vicinanza dei porti. A poco a poco le industrie private inglesi e germaniche, facendosi una terribile concorrenza, aumentarono la velocità di questi arnesi e quindi necessariamente le loro dimensioni.

Da buoni commercianti, i nostri cantieri privati che riproducevano quei tipi non si preoccuparono punto dei bisogni guerreschi, ma solo della consegna delle navi e dell'incasso dei rispettivi milioni dal Regio Governo. Perciò fatta la prova di consegna — e qui Grimaldi un pietoso velo sugli accomodamenti fra la Ditta ed il Ministero quando le caldaie durante le prove perdono acqua da tutte le parti — le torpediniere non devono più usare i ventilatori ed andare a tutta forza che il giorno della battaglia.

Quindi il servizio è organizzato in modo che durante le esercitazioni esse non devono mai andare a tutta forza per paura di danneggiare il materiale. In questo modo andiamo ad occhi chiusi incontro a gravissimi guai, se per disgrazia verrà il giorno di manovrare sul serio; ed intanto il personale non acquista quel colpo d'occhio, quella consuetudine, quella sicurezza tanto necessaria poi nel combattimento.

Inoltre a furia di riordinamenti successivi e contraddittorii; posizioni amministrative di armamento o di riserva, stazioni di torpediniere lungo le coste, o torpediniere aggregate alle squadre, noi siamo arrivati al punto di considerare queste piccole barche come attrattanti navi e pretendiamo perfino che segnano all'estero, come ora, la squadra permanente, o stiano alla fonda nelle rade come le corazzate.

***

Concludiamo quindi che, — se è vero quanto fu pubblicato poco tempo fa che il ministro della marina assistendo alle manovre delle torpediniere attraenti la squadra di riserva non si dimostrò molto soddisfatto dell'abilità del personale e della direzione delle esercitazioni, — tutta la colpa non è di quest'ultimi fatturi, ma anche in buona parte perchè si vuol far fare alle torpediniere un servizio uguale a quello delle corazzate, mentre questo materiale è da quello differentissimo e le condizioni di vita a bordo, nonchè le fatiche durante le manovre, nulla hanno di comune con quelle relative alle grandi navi.

Noi ci auguriamo che i comandi di torpediniere non si diano più per turno, unicamente perchè corrisponde a questo servizio una paga maggiore; ma siano dati a scelta ed esclusi tutti quelli che hanno nel loro passivo un investimento. Ciò metterà dello stimolo e nello stesso tempo renderà cauti.

Inoltre parrebbe opportuno che tutte le torpediniere nuove dovessero avere un doppio fondo, poichè in guerra dovendo approdare in siti di poca profondità non abbiamo ad allagarsi per qualche leggera strisciatura su sabbia o su scoglio.

E forse sarebbe pure conveniente che le porte stagne fossero soppresse, perchè al momento del pericolo sono sempre aperte ed allora è inutile che siano stagne; le paratie così sarebbero intiere fino sopra coperta.

Per ultimo, circa il servizio, le torpediniere dovrebbero essere considerate come torpediniere e non altrimenti, ma compatibilmente con questa distinzione esse dovrebbero uscire assai più frequentemente di quanto facciano; e tanto con tempo buono come con tempo cattivo, poichè non è certo per diporto che furono acquistate, ma per affrontare i pericoli della guerra in qualunque tempo questa avvenga.

Il ricordo tristissimo dell'affondamento della torpediniera 105 non è spento nella nostra città, e queste parole suoneranno forse dolorosamente per molti, ma ora che allo disgrazie di questo genere — non di persone per fortuna — cominciamo lentamente a prendere l'abitudine, possiamo con maggior calma e chiarezza di giudizio dedurre che forse la 105, se un'avaria non la avesse impedito di governare, si sarebbe come le altre salvata, mentre invece probabilmente i banchi della Meloria le hanno aperto lo scafo come avvenne poi per questo ultimo torpediniere.

Gli *scogli* e *le prore* sono i veri nemici delle torpediniere in tempo di pace. Aspettiamo di sapere dall'chinesi e dai giapponesi se realmente in tempo di guerra queste navicelle prestano il servizio che promettono, ed a guerra finita potremo calcolare se hanno distrutto un valore di corazzate pari alla spesa grandissima che per questi piccoli elementi gravita ora sulle spalle del contribuente italiano.

ELLO.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il sindaco di Rapallo destituito.
Un'altra panzana della solita fucina.

(15, ore 15,50) — La *Capitale* dice che fu ieri sottoposto alla firma reale il decreto con cui si destituisce il sindaco di Rapallo, avv. Ricci (quello stesso che si rifiutò di esporre la bandiera nazionale al palazzo del Municipio il 20 settembre scorso).

— Oggi nei soliti crocchi, dove si fucinano le più strane panzane, si era fatto correre anche la strana voce che Giolitti fosse stato citato dinanzi al magistrato inquirente per l'istruttoria del processo relativo alla ormai famosa sottrazione dei documenti.

Inutile aggiungervi che non mi consta in nessun modo che la notizia abbia fondamento (1).

Da altra fonte mi risulta invece che fu oggi interrogato il delegato Rinaldi, la cui deposizione continuerà probabilmente domani.

Per domani è pure citato il Folzani, la cui deposizione non sarà certo breve.

Si afferma infine che, oltre a che non saranno esaurite le suddette deposizioni, il giudice istruttore non farà altri interrogatorii, dato che altri si rendano necessari.

La vigilanza sugli Istituti di emissione.

ROMA (S.s.) 15. Con regio decreto firmato a Monza il 12 ottobre, sentito il Consiglio dei ministri e sopra proposta dei ministri del tesoro e del commercio, si dispone che la vigilanza permanente sugli Istituti d'emissione anche riguardo ai rispettivi crediti fondiari e sulla Banca Romana in liquidazione sia esercitata esclusivamente dal Ministero del tesoro.

Un prossimo movimento prefettizio.
Il sistema di reclutamento.

(15, ore 22,5) — Si dice prossimo un movimento prefettizio. Il prefetto Cavaggio da Modena passerebbe a Catania.

— È fissato pel giorno 18 corrente un nuovo Consiglio dei ministri.

— Il nuovo progetto di reclutamento dell'esercito sarà Commissioni mandamentali composte di borghesi coll'incarico di fissare soltanto la categoria degli arruolandi. Questi passeranno quindi all'esame delle Commissioni circondariali, composte di militari, per l'assegno definitivo.

— Si afferma che l'on. Fortis sia per convocare una riunione di deputati radicali legalitarii per concertare la condotta che deve tenere il partito di fronte al Ministero nelle quistioni politiche, finanziarie e militari.

(1) L'on. Giolitti domenica sera e ieri era a Torino e alla sera riparti per Cavour!

Le feste marittime di Genova.

GENOVA (S.s.) 15. Il sindaco ricevette il seguente dispaccio dal generale Ponzio Vaglia:

« Il Re ringrazia Genova dei sentimenti espressi « agli in una festa della flotta italiana, lieta « che codesta patriottica città vi aggiungesse « gli auspicii della sua gloriosa memoria. »

Alle ore 18 ebbe luogo un banchetto di 280 coperti nel salone del ridotto del teatro Carlo Felice, offerto dal Municipio al ministro Morin ed alla flotta. Alle ore 21 vi fu serata al Circolo Artistico. Domani alle 21,30 ci sarà un the offerto dal prefetto. Mercoledì colazione offerta dall'Associazione marittima. Giovedì l'onorevole Morin ripartirà per Roma.

GENOVA (S.s.) 15. Il banchetto in onore della squadra riuscì benissimo. V'intervennero il ministro Morin, parecchi senatori, deputati, ammiragli, gli stati maggiori delle squadre, i Consoli, tutte le Autorità e le notabilità. Al levare delle mense, il sindaco brindò al Re, alla Regina, alla marina ed all'esercito.

L'on. Morin ringraziò e pronunciò un discorso.

Gl'invitati si recarono quindi alla *serata* del Circolo Artistico.

Il discorso dell'on. Morin.

GENOVA (S.s.) 15. Ecco un sunto del discorso dell'on. Morin. Esordisce ringraziando il sindaco per le parole dirette alla marina, la quale ha un sentimento profondo dei doveri che le incombono e piena coscienza del suo alto mandato per prepararsi virilmente alle eventualità che i destini della patria possono riservare. Narra notizie che la marina non mancherà le aspettative che si hanno per essa. La marina ha bisogno di sentire oggetto d'interesse e di sollecitudine e di sapersi amata ed incoraggiata. Se un giorno non vi fosse più per essa che indifferenza e scetticismo, cadrebbe il suo entusiasmo ed una mortale stanchezza che le sue migliori energie.

A tale riguardo, le dimostrazioni di simpatia sempre ricevute da Genova la resuscitano nel modo più completo ed edificante. Figlio devoto di Genova, non nascondo la soddisfazione che lo invade vedendo la sua città tributare tanti onori e tante e tante altre all'armata italiana, alla quale diedero con pienezza tutte le forze dell'intelligenza e ferventissimo amore. È lieto, consolante, poterne che la marina da guerra trovi in Genova tali accoglienze — a Genova, ora più intimamente vive la marina mercantile.

Ciò prova che queste due figlie d'una sola madre s'intendono, si amano, si aiutano, si completano a vicenda. Dichiara di ricordare gli obblighi verso la marina mercantile, verso cui le anima un sentimento sincero, onesto, fervido di fare del bene. Malgrado le attuali contingenze che s'impongono ai membri del Governo, molto più l'obbligo dovere di ragliere alla giocondo soddisfazione di dare, il autorizzato ad annunciare la lieta novella che la marina mercantile non sarà fra breve abbandonata a se stessa per lo il Governo non può, non deve, non intende mostrare indifferente od incerto alla morte di questa grande industria che fu ed è una fra i nostri principali vanti.

Confida di poter legare al suo nome un provvedimento portante qualche sollievo ai nostri cantieri, al nostro commercio marittimo. Spera di poter presentare al Parlamento una legge di premi di costruzione e di navigazione in sostituzione dell'attuale e che ne sia il miglioramento.

Non può fare promesse circa le modalità del progetto, ma sarà sul concorso dei colleghi, specie sull'alto senno e sull'ardente zelo del capo del Governo. Si lusinga, col loro aiuto, di fare quanto le attuali difficili circostanze meglio consentono.

Termina esprimendo la viva gratitudine dell'armata ed augurando a Genova ogni miglioramento di rigogliosa vita industriale e commerciale, la quale è prosperità e gloria, non solo sua, ma ricchezza e forza di tutta la nazione. (*Prolungati e vivi applausi*)

Una festa militare a Vienna.

VIENNA (S.s.) 15. Gli allievi dell'Accademia Militare di Wiener Neustadt inscritti nel 1848 celebrarono una festa commemorativa. Vi fu poscia un pranzo al quale il colonnello italiano Pastori rilevò la fratellanza delle armi d'Italia e d'Austria-Ungheria e dichiarò che l'esercito austro-ungarico godè sinceramente e simpatia dell'esercito italiano. Brindò, fra entusiasmo, ai capi supremi dei due eserciti che sono l'augusta incarnazione dell'idea di alleanza.

Nel Gabinetto bulgaro.

SOFIA (S.m.) 15. Tontchef presentò formalmente le dimissioni, che furono accettate. Geschow assumerà l'interim del commercio.

Un dispaccio dell'onorev. Crispi
per il trionfo dell' « Otello ».

PARIGI (S.m.) 15. L'on. Crispi diresse al Ricordi, editore delle opere di Verdi, il seguente dispaccio:

« *Napoli*, 13. — Fiero che il nome italiano « sia stato altamente onorato da colletà grande « e simpatica capitale, ne traggo augurio di « affetto fraterno fra i due popoli vicini. Bene « dico l'arte che ne ha offerta occasione. Gloria « a Verdi, che, colle sue armonie, ha aperto « attraverso le Alpi la via ad un accordo dei « cuori. »

Casimir-Perier
dà un *déjeuner* in onore di Verdi.

PARIGI (S.s.) 15. Casimir-Perier colla sua signora daranno mercoledì un *déjeuner*, al quale assisteranno Dupuy, Hanotaux, Leygues, Rousman, Verdi e Ambrogio Thomas.

Il principe Luigi Napoleone
potrà recarsi a Parigi?

PARIGI (S.s.) 15 (*ore* 15,25). Vi ho telegrafato giorni sono che il principe Luigi Napoleone verrebbe col fratello Vittorio a Moncalieri per passare qualche giorno colla mamma, principessa Clotilde. Si annunzia però che, lasciando la Russia — dove, come sapete, è tenente-colonnello dei dragoni — verrebbe direttamente a Parigi per passare qualche tempo colla zia principessa Matilde nel sontuoso palazzo della Rue Berri.

Ora si vocifera che il Governo della Repubblica gli interdirà il soggiorno in Francia applicandogli la legge di proscrizione del giugno 1886.

Un effetto quella legge dice chiaramente che « le « territoire de la République est et demeure interdit « aux chefs des familles ayant régné en France ou à « leurs héritiers *directs, dans l'ordre de primogéniture* ». Ora il principe Vittorio essendo semplice, il suo erede diretto è appunto suo fratello il principe Luigi. Questi si trova nelle identiche condizioni del duca di Montpensier, secondogenito del conte di Parigi. Morto quest'ultimo, gli successe come pretendente il duca d'Orléans, il quale, essendo ancora scapolo, ha per erede diretto il fratello duca di Montpensier. — *N. d. R.*)

Le elezioni politiche nel Belgio.

BRUXELLES (S.m.) 15. I socialisti eletti sono: A Liegi Anseele, fondatore del *Vooruit*; Defnisson attualmente carcerato; Humbleu, ex-professore a Liegi, e Denis, ex-rettore a Bruxelles. A Charleroi: Colleaux, capo dei cavalieri del lavoro; Vandervelde e Surmont. A Mons, i fratelli Debleeckere e Merville.

I liberali moderati perdono attualmente 11 seggi per la maggior parte guadagnati da socialisti. I radicali perdono sette seggi di cui cinque guadagnati dai liberali, due dai socialisti. Vi sono numerosi ballottaggi.

BRUXELLES (S.m.) 15. Risultati attualmente conosciuti: eletti 41 senatori cattolici, 25 liberali, 15 ballottaggi. Eletti 75 deputati cattolici, 8 liberali, 6 socialisti, 44 ballottaggi. I cattolici avranno alla Camera la maggioranza col minimum di una decina di voti.

Lo tsar.

VIENNA (S.m.) 15. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « La partenza dello tsar per Corfù è fissata al 24 corrente. Lo tsar prenderà la via del mare, si recherà a Pirco e bordo del *Polar Stern* e s'imbarcherà al Pireo a bordo del *Polar Stern*. »

Le conferenze
per l'unione delle due Chiese cattoliche.

COSTANTINOPOLI (S.m.) 15. Il viaggio per Roma di monsignor Azarian, patriarca degli armeni cattolici, onde partecipare alle conferenze, sotto la presidenza del Papa, per studiare i mezzi di procurare l'unione delle Chiese orientali dissidenti colla Chiesa cattolica, è per ora differito.

In quanto agli altri quattro Patriarcati cattolici in Oriente, quello dei caldei è vacante per la morte del suo titolare, e quello dei melchiti non sarà rappresentato alle anzidette conferenze di Roma per la grave età del patriarca e perchè non vi sono residenti in quel rito. Vi andranno quindi il patriarca dei melchiti, monsignor Issaef, ed il patriarca di Siria monsignor Benlouni, che interverranno a Roma alle conferenze presiedute dal Papa, che avranno luogo

Movimento di navi.

GENOVA (S.m.) 15. La squadra d'istruzione è partita stamane per Livorno.

GIBILTERRA (S.m.) 15. Il *Nelson* è partito per Napoli.

Il piroscafo *Lahore*, italiano, inferma.

SIMLA (S.m.) 15. Notizie ufficiali confermano che l'anno è [illegible] molto gravemente colpito. Il Consiglio [illegible] del vicere delle Indie si riunisce immediatamente.

Le elezioni in China.

SHANGHAI (S.m.) 15. Le rivolte che [illegible] sono più gravi di quanto [illegible] lo credevano. Il centro del movimento è [illegible] Kow, Wuchang e immediate [illegible] sono [illegible] ribelli.

Incendio [illegible] a Marsiglia.

LORENZO MARQUES (S.m.) 15. Gli [illegible] traversato la città in senso [illegible] spiriti. La guarnigione [illegible] ottenuto.

LONDRA (S.m.) 15. Il [illegible] ha da Lourenço-Marquez: I [illegible] hanno ucciso 11 morti. Il [illegible] che rifiutò i concessi [illegible] da Cecil Rhodes [illegible] ribelli ai Transvaal. La situazione è insostenibile. »

I premi ai superstiti di San Martino.

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di San Martino, ebbero luogo domenica scorsa, come di consueto, solenni cerimonie all'Ossario, quindi si astrassero tutti gli superstiti della battaglia.

Ecco l'elenco dei superstiti:

Nuovi assegnati.

1. Mandrino Tommaso, di Villafranca (Verona).
5. Grasso Giuseppe di Trino (Novara).
6. Ostiglia G. B., di Mortara (Novara).
7. Gallese Antonio Giuseppe di Parma (Parma).
9. Curvino Antonio, di Bollengo (Torino).
11. Bozzi G. B., di Fontanile (Alessandria).
13. Conti Giovanni, di Cremona.
15. Bassano Michele, di Valperga (Canavese).
17. Campana Pietro, di Vignola (Cuneo).
19. Beccaria G. Antonio, di Caraglio (Cuneo).
21. Fiandino Giovanni, di Chiavari (Genova).
23. Chiappa Gaetano, di Genova (Genova).
25. Ossa Michele Giovanni di Chivasso (Torino).
27. Delle Chiaie Antonio di Calci (Pisa).
29. Festa Nicolò, di Taggia (Genova).
31. Bolognini Gaetano, di Pavia.
33. Giaccone Carlo, d'Adria (Cuneo).
35. Berzia G. B., di San Damiano (Cuneo).
37. Parma Giuseppe, di Cagliari.
39. Berta Lorenzo, di Rocca di Corio (Torino).
41. Bosio Marcello Giuseppe, di Torino.
43. Cavaglia G. Antonio, di Carmagnola (Torino).
45. Ferrari Antonio, di Stradella (Alessandria).
47. Dal Franco Andrea, di Belluno (Belluno).
49. Esselmo G. B., di Pieve Sturla (Alessandria).
51. Ferrari Pietro Giovanni, di Aquila (Forlì-Mauriano).
53. Ghezza Michelangelo di Rivalta (Torino).
55. Bertarelli Emilio, di Torino.
57. Ardissono Salvatore Angelo, di Romano (Canavese).

Nuovi pari.

2. Sola Luigi Giovanni del Comune Naturale (Cagliari).
4. Muscelli Angelo, di Pavia.
6. Pagliero Giuseppe, di Torino.
8. Varda Gio. Andrea, di Torino.
10. Ventimelli Giovanni, di Milano.
12. Pontirali Michele Angelo, di Verona.
14. Pollesti Paolo, di Brescia.
16. Paolucci Lorenzo, di Torino.
18. Pontiroli Giovanni, di Cremona.
20. Schiapparelli Eugenio Clemente, di Sarigliano (Cuneo).
22. Pellegrini Giuseppe, di Castello (Perugia).
24. Lupi Bartolomeo, di Castelfranco (Livorno).
26. Sala Giacomo, di Vezza di Cuneo.
28. Serventi Salvatore, di Cagliari.
30. Luciano Francesco, di Lesmo (Cuneo).
32. Rubino Vercellino Pietro, di Torino.
34. Sisino Innocenzo, di Novara.
36. Facchini Giuseppe Antonio, di Golferenzo di Pavia.
38. Rasera Marco, di Marone di Cuneo.
40. Perino Francesco, di Baselle (Cuneo).
42. Tiboni G. B., di Romagnese (Pavia).
44. Morchio Andrea Emanuele, di Genova.
46. Marchiani Giuseppe, di Colorno (Parma).
48. Marsedino G. B., di Candia (Torino).
50. Peretti Antonio, di Crissolo (Cuneo).
52. Parodi Luigi, di Rossiglione (Genova).
54. Tascioni Oreste, di Livorno.

Monumento al Ghislanzoni.

Caprino Bergamasco, 14 ottobre.

(Ammanco) — Al primo giungere in Caprino — era buon'ora — tutto giaceva ancora in silenzio; ma tra le nove e le undici il ridente paese, che giace sopra uno degli ultimi contrafforti dell'Albenga, fra due torrentelli, si animò direttamente; da Bergamo, da Lecco, da questi dintorni giungevano a gruppi persone d'ogni età, ceto, condizione.

Alle 10 si aperì una pesca di beneficenza per sopperire alle spese rimaste insolute. Si pose pure in vendita un numero unico contenente scritti di Ferdinando Fontana, di *Nevio*, villeggiante nell'alta città di Bergamo, del prof. G. Barbero marito ad una nipote del Ghislanzoni, gentilissima signora che fece ottimamente gli onori di casa, di Cesare Dall'Aglio e dello stesso Ghislanzoni.

Il premiato Corpo musicale di Caprino si recò quindi alla stazione con tutti i componenti il Comitato per ricevere la rappresentanza di Bergamo e di Lecco, nonchè la Musica di Calolzio alla Società operaia, la Società Magistrale di Lecco, la Società Alpini ed Operai pure di Lecco. Il cav. Pietro Rota Nasri di Caprino si faceva in quattro perchè ogni cosa andasse per il suo meglio.

Erano rappresentati i giornali di Bergamo, il *Corriere della Sera*, la *Lombardia*, la *Piemontese* ed il *Commercio*.

Alle 12 ebbe luogo l'inaugurazione. Il notaio Pietro Sozzi lesse l'atto di consegna del monumento al Municipio. Il conte Paolo Sozzi-Vimercati, presidente del Comitato, parlò pel primo, tessendo gli elogi del Ghislanzoni e soggiungendo che altri monumenti avrà ad erigere Caprino, tra gli altri al Mangili che scoprì l'ammoniaca. Lesse quindi un discorso il sindaco Giorgio Sozzi; indi parlò brevemente ma efficacemente il R. provveditore agli studi di Bergamo cav. Roberto; dopo di lui il conte Lochis, deputato di questo collegio elettorale, disse poche ma eleganti parole, lasciando da parte la politica, e per ultimo l'avvocato Alessandro Molteni, il cui padre fu qui pretore ai tempi del Ghislanzoni. Scoperto il busto, eretto all'ingresso del paese, dove il Ghislanzoni si recava ad respirare l'aria davanti al bel panorama, fu trovato rassomigliantissimo.

Al ritorno vanno offerti un *rinfresco* d'onore agli invitati, indi si sali alla casa abitata dal Ghislanzoni, in cima al paese, dove si scoprì una lapide colle parole:

Dodici anni — Ultimi di sua vita — Antonio Ghislanzoni — Qui visse — All'arte all'amicizia — 1881-1893.

dettate dal citato prof. Barbero.

Il cortile è adornato di elegante giardino, di cui la signora signore offrì un fiore ad ogni invitato. Il conte Paolo Sozzi-Vimercati rilegge poco fa le parole, memorabile di scene, tolte dai libretti scritti dal poeta, specialmente dell'*Aida*.

Alle 17 vi fu sontuoso pranzo all'*Albergo del Sole*, ove regnò schietta allegria e si fecero indovinati brindisi.

Lo scultore Cogliati di Lecco, autore del monumento, fu festeggiatissimo per il suo e l'lavoro non solo, ma anche perchè offrì gratuitamente l'opera sua. Lode a lui e lode a Caprino, che onorando il poeta onorò se stesso.

Inaugurazione dell'edifizio scolastico
di Donnaz.

Alla presenza dell'on. Compans, rappresentante del Consiglio provinciale scolastico, del commendatore Lajno, provveditore agli studi e rappresentante il prefetto di Torino, dell'avv. [illegible] Bertetti, rappresentante la Camera di commercio, del sottoprefetto d'Aosta, dei consiglieri provinciali avv. Rosset e cav. Fravey, degli insegnanti del mandamento e di numerosi invitati, fra i quali accennammo e l'entusiasmo del popolo più tutto veniva nel solenne mezzo [illegible] dell'ordine scolastico che, creato dalla munificenza dell'egregio [illegible] cav. Federico Selve, veniva da quest'ultimo [illegible] in dono al Municipio di Donnaz.

L'Autorità e gli invitati giunti da Torino col [illegible] delle 13 [illegible] ricevuti alla stazione dal cav. Selve, dal [illegible] fatto di Aosta dalla Società [illegible] e dalla [illegible] Società Operaia, ed al suono delle due [illegible] di Donnaz e di Settimo si [illegible] alla nuova scuola. L'edifizio, elegante e [illegible] di quante proporzioni, si erge [illegible] vasto [illegible] e [illegible] sotto la direzione [illegible] dell'ingegner Dallos e sotto la [illegible] vigilanza del [illegible].

[illegible] dello [illegible] si [illegible] a ricevere [illegible] [illegible] [illegible]

cav. *Fresay*, parla ultimo brillantemente l'onorevole *Compans*, e, chiudendo la serie dei discorsi, legge fra gli applausi vivissimi, un telegramma di S. E. il ministro Baccelli, con cui dicesi lieto di annunciare, d'ordine di S. M. il Re, che il cav. Selve venne di *motu proprio* di S. M. insignito della commenda della Corona d'Italia.

Il cav. *Selve* risponde a tutti ringraziando con commosse parole.

Le piccole allieve della scuola femminile, diretta dalle suore di San Giuseppe, offrono di festeggiate fiori e poesie gentili, e così ha lietamente termine l'allegro simposio.

Si abbia il commendatore Federico Selve, oltre le benedizioni dei beneficati e dell'intiera popolazione di Donnas, i ringraziamenti di quanti, da lui cortesemente ricevuti, ebbero a constatare quanta felicità procuri la ricchezza a chi se valersene con intelligenza pel bene del prossimo. L. R.

Un'adunanza antifillosserica in Alba.

La Direzione del Comizio Agrario d'Alba fu stabilita di convocare pel giorno 14 corrente mese, alle ore 15, in Alba, nella grande sala municipale, tutte le rappresentanze politiche, amministrative, provinciali e comunali, commerciali ed agrarie, nonchè i principali viticultori piemontesi, al duplice scopo di far conoscere al Governo che si desidera sia rigorosamente mantenuto il sistema distruttivo nella lotta contro la fillossera, di invocare pronti provvedimenti analoghi per le infezioni di Brica Marittima, e di escogitare al modo di poter rendere più efficace, attiva ed estesa l'opera del Consorzio Antifillosserico Subalpino.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

TREVISO, 14 (*f. s.*). **Un ubbriaco e una bambina che muoiono.** — Ieri si ubbriacava a Vascia certo Perenza Domenico. Il Perenza, ridotto al bere, trovavasi in tale stato di ubbriachezza da non poter reggersi in piedi. Partito dall'osteria poco discosta dal paese e giunto in prossimità della sua abitazione, si gettò sul ciglio di un fosso addormentandosi. Fatalmente vi cadde e vi annegò.

Un altro fatto consimile, ma dovuto stavolta alla poca sorveglianza dei genitori, avvenne a Castelfranco. La bambina Bergamin Genoveffa, d'anni 2, allontanatasi dall'abitazione paterna, incuriosita, si avvicinò alla sponda del torrente Brentella per raccogliervi delle erbe. D'un tratto sdrucciolò precipitando nel torrente, dal quale fu estratta cadavere.

— **Un ammutinamento di contadini?** — Stamane eseguendosi operato un sequestro di granoturco a carico di un proprietario della vigna Quinto, molti contadini si erano proposti di restituire al proprietario il grano sequestrato. Impedirono dalle Autorità del luogo, minacciarono una sollevazione in massa.

Il regio prefetto, saputa la cosa, mandò un rinforzo di carabinieri per procedere nuovamente al sequestro o per arrestare gli eventuali colpevoli della imminente sollevazione.

MODENA, 14 (*p. f.*). **Terremoto fatale.** — Carli Sante Moreguzzi e Ori Carlo di Pievepelago (Pavullo) rincasavano quando furono all'improvviso sorpresi dalla tormenta. Anzichè cercare riparo si ostinarono a proseguire il cammino; una valanga li colse e li travolse in un burrone. La famiglie, non vedendoli ritornare, diedero avviso alla Autorità, e ieri, dopo molte ricerche, furono trovati i loro cadaveri.

— **Pel monumento a Manfredo Fanti.** — Il Consiglio comunale di Carpi si è radunato in sessione straordinaria. Si è proceduto al completamento della Commissione giudicatrice per il monumento al generale Manfredo Fanti.

Questa rimase così composta: Rivalta, Maestri, Tabacchi, Grandi e Garocchi.

SAVONA, 14 (E.). **Commemorazione del poeta Chiabrera.** — Dovuta all'iniziativa di questa Società letteraria, ha avuto luogo oggi l'annunciata commemorazione del nostro gentile poeta Gabriello Chiabrera.

Un corteo di soci della Società promotrice e dei circoli filodrammatici Cristoforo Colombo ed Ernesto Rossi, preceduto dalla banda del Club Progresso operaio, si recò questa sera a deporre una corona alla casa dove morì nel giorno 14 ottobre del 1638 il Pindaro savonese.

Questo il prologo della patriottica festa, la quale si svolse poscia nel teatrino Cristoforo Colombo, dove, dopo una profusione di circostanza, venne rappresentata dai nostri filodrammatici la favola boschereccia in cinque atti del Chiabrera, *Alcippo*.

Dalle nostre Provincie.

VERCELLI, 13 (*s.*). **Un grave fatto di sangue.** — Stamane verso l'una e mezzo, i fratelli Luigi e Tommaso Cicochetti, figli dell'affittavolo della cascina *Chemenda*, proprietà di ostessa pia Casa dei depositi, fondata dal compianto Martini, percorrevano il viale che conduce al cimitero di Billemme, presso il quale si trova appunto la *Commenda*, e si imbatterono in una comitiva di giovanotti, certi Valentini Emilio, negoziante in legnami, Rastelli Eugenio, d'anni 27, e il fratello di lui Francesco, d'anni 21, affittavoli della cascina *Battapaglia*, oltre a un quarto di cui non ho saputo potuto conoscere il nome.

Pare che taluno di questi quattro fosse in credito di qualche lira verso i Cicochetti; parlarono di ciò, gli animi si riscaldarono, e dalle parole passati ai fatti si accese una fiera rissa.

I particolari di essa sono tuttora ignoti, perchè nessuno di quelli che vi abbero parte ha ancora fatte delle rivelazioni.

Ma quelle che si conoscono sono le conseguenze, le quali sono pur troppo molto gravi.

Infatti il Cicochetti Luigi, disgraziatamente, ricevette due coltellate, una al capo e l'altra al petto nella regione del cuore, e fatti soccorsi pochi passi cadde morto al suolo.

Il Rastelli Francesco ricevette due ferite, una all'inguine destro e l'altra alla coscia sinistra inferitagli attraverso con un punteruolo da buoi. Il Cicochetti Tommaso ebbe pure varie ferite, ma non gravi, al capo.

Stamane furono dichiarati in arresto i due Rastelli, il Cicochetti Tommaso, il Valentini e un quinto sconosciuto.

Il povero morto era un giovane buono e mite, amato e stimato, onde, essendosi trovata nella sua tasca la fodera del punteruolo con cui fu ferito il Rastelli, è corsa la voce che gli sia stata messa all'uopo di deviare le ricerche della giustizia, non parendo possibile ch'egli ne abbia fatto uso.

Ma ad ogni modo tutte le diverse che correvano stamane in città sono raccolte con riserva; penserà la giustizia a fare la luce sul doloroso e misterioso avvenimento, che ha profondamente impressionata la nostra popolazione, anche perchè il morto e gli arrestati appartengono a onesta famiglie.

(*Nazione*) 15 (ore 17,30). Poichè furono esauriti i primi interrogatori, vennero rimessati liberi il fratello del povero Cicochetti ed un altro arrestato, certo Marolo. Furono deferiti all'Autorità giudiziaria i fratelli Rastelli e Valentini. Uno fra i Rastelli trovasi ferito all'Ospedale; è guardato a vista.

— **Per una disgrazia avvenuta a Caresana.** — Nel maggio scorso, a Caresana, come vi scrissi a suo tempo, un bambino di 8 anni, certo Calmagno Carlo, divertendosi con altri ragazzi a mettere in moto due vagoni che si trovavano sul binario morto di quella fermata della tramvia Casale-Vercelli, cadde, fu investito da uno dei vagoni e ne ebbe una gamba sfracellata.

Il povero bambino dovette subire l'amputazione, e i suoi parenti si querelarono, chiamando responsabile penalmente certo Gattone Pietro, agente della tramvia in Caresana, e civilmente l'ingegnere Ramenbulese, direttore della Società che la esercisce.

Il processo si svolse stamattina davanti al nostro Tribunale. Il Gattone era difeso dall'avv. Fiaminio Ferno; l'ing. Ramenbulese dall'avv. cavaliere Oreste Barolis. Presiedeva il cav. Marchisio; P. M. l'avvocato Pagani.

Sentite le testimonianze e viste le risultanze del dibattimento, il Tribunale assolveva il Gattone dall'imputazione di lesione colposa per non avere legato i due vagoni, e il direttore della Società dalla domanda di danni.

— **Il ponte sulla Sesia.** — Oggi, in seno alla Commissione di finanza del Consiglio provinciale, si leggerà la relazione sulla proposta della Commissione stessa pel ponte sulla Sesia. Tutta la strada di questa importantissima pratica vi è ampiamente svolta.

ASTI. Studentesse studiose. — Riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore.

« Voglia avere la bontà di rettificare la notizia apparsa mercoledì 10 corrente mese nel suo pregiato periodico, che cioè noi sottoscritte abbiamo vinto il concorso al Collegio delle Provincie. Sventuratamente il concorso alle Provincie non si vince senza subire gli esami i quali esami non incominceranno, come fu pubblicato, che ai 16 del mese corrente. La ringraziamo del favore. Con profonda osservanza.

« Asti, 12 ottobre 1896.

« ANTONI GIULIETTA — MARGHERITA BAY
« TABELLA OLIVERO. »

Evidentemente il nostro corrispondente nella sua informazione del 9 corrente volle dire che le tre concorrenti, non già nel concorso al Collegio Carlo Alberto, ma nella licenza liceale avevano riportati splendidi voti.

LUCENTO, 15 (C. di M.). **La morte di un valoroso.** — Il giorno 10 corrente il povero Schierano Emanuele, compiuta la sua giornata di lavoro, cadeva fulminato da insulto apoplettico. Egli fu valoroso soldato e padre di famiglia modello, e quanti lo conobbero lo amarono.

Soldato nel 8° reggimento fanteria, fece la campagna di guerra per l'indipendenza d'Italia e fu dichiarato degno di menzione onorevole con ordine del giorno del comando generale d'armata del 23 agosto 1848 e per essersi distinto nei fatti d'armi del 24 e 25 luglio sulle alture di Sommacampagna e Berettaro ».

Ed età avanzata, gravato di numerosa famiglia, ricorse al Governo per avere un sussidio, ma ne ebbe risposta negativa.

Il brav'uomo, che da lungo tempo trovavasi al mio servizio, mi presentò allora il suo congedo dal servizio militare ove sono enumerate le sue benemerenze osservandomi a proposito della ripulsa ricevuta: « Eppure mi pare d'aver fatto anch'io il mio dovere ».

Egli l'aveva fatto davvero.

Possibile che l'Italia non trovi modo di recare sollievo a quei pochi vecchi che ancora rimangono della gloriosa schiera piemontese, che, sempre fedele alla patria ed al Re, potentemente contribuì alla sua indipendenza?

Il ricordo del buon Emanuel dormè a lungo in questa borgata; sia di qualche sollievo all'addolorata famiglia il pensiero che il compianto generale accompagnò il loro caro alla modesta tomba.

SAN MAURIZIO CANAVESE, 14 «**Unicuique suum**». — La disgrazia di cui scrisse la *Gazzetta Piemontese* (edizione « sera » del 13 corr.) avvenne realmente nelle circostanze descritte. Ma sta il fatto che il dottor Chiarle, medico dell'Ospedale al Civile, fu il primo avvisato e si portò all'Ospedale col cognato dottor Ferraro, medico dell'Ospedale Mauriziano Umberto I.

Insieme col medico militare, a parità di merito, essi si diedero attorno ai poveri infelici, adottando tutte le misure che l'importanza del caso suggeriva.

Furono cioè adottate le più scrupolose norme asettiche e furono compiute le operazioni di sutura tendinea, muscolare profonda indicate.

Ciò per estendere i meriti a tutti coloro che si adoperarono e che la disgrazia non avesse più gravi conseguenze.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA, 12 (BUFFILLO). **A proposito della Società Operaia Italiana.** — Alcuni giornali d'Italia hanno fatto parola di uno scandalo in vista o di un *panamino* interessante questa Società operaia di mutuo soccorso ed il suo presidente signor Bianchi.

Sta in fatto che da qualche tempo, anzi da qualche anno, correvano voci di irregolarità amministrative e di sperpero di capitali, e che ripetute rimostranze e ammonizioni erano state fatte al presidente, il quale, con meraviglia di tutti, non ne aveva tenuto nessun conto. Sta in fatto che a coprire enormi ammanchi si erano a più riprese alienati titoli di rendita costituenti la riserva della Società per somme importanti; ma di là a denunziare quale colpevole l'Amministrazione di quella Società correva molto, mancando le prove di fatto.

Oggi, in presenza delle accuse insistenti, è stata decisa la nomina di una Commissione di verifica presa all'infuori del Consiglio, ed è stato nominato esperto contabile il signor Lucena, con pieni poteri.

Speriamo che la luce si faccia e che non vi siano scandali da deplorare.

FRANCIA. — Banchi a Nizza. — *Oliva* ci scrive da Nizza Mare, 12:

« È qui insistente la voce che dopo il Congresso della pace, che deve aver luogo a Parigi fra qualche tempo, l'on. Banchi farà una scelta a Cannes, ove ha qualche amico, e poi verrà a Nizza, ove gli si vuol preparare un ricevimento. »

SVIZZERA. Il console italiano a Ginevra. — *Patriotta* ci scrive da Ginevra, 13:

« Si è fatta circolare in qualche giornale d'Italia la notizia che giri una petizione fra le colonie della Svizzera francese tendente a far destituire l'attuale console di Ginevra e a sostituirlo con un altro di carriera. La notizia, quantunque vera in parte, è falsa per gli scopi tendenziosi per cui si fa circolare. Prima di tutto le colonie italiane qui limitrofe — prese nel loro complesso unanime — non si sono mai sognate di voler destituito un console che da venti anni è in contatto benevolo, diligente e coscienzioso coi suoi amministrati: non è vero per conseguenza che egli sia impopolare, e ciò provano le numerose prove di simpatia che egli riceve ogni qualvolta le colonie si riuniscono per le patriottiche feste annuali. Qui si è francamente indignati di certo manovre un po' loschi verso un funzionario che nulla ha a rimproverarsi, e la stessa Autorità cittadina e cantonale, presso le quali il console Basso gode d'una stima confidenziale più che intima, pensano — si dice — a porvi riparo.

« Ma poi, è veramente bisogno qui d'un console di carriera? Si sono mai trovate queste colonie in conflitti tali da richiedere l'intervento d'un console di carriera? O non piuttosto sarebbe quasi un volere imporre anche a questa Autorità un funzionario politico di cui non si sente il bisogno? Qui il console non costa niente, non è pagato e provvede a se stesso coi proventi degli atti di cancelleria: e, con questi tempi di disastro economico nazionale, non sarebbe certo buona speculazione aggiungere al disavanzo la spesa di parecchie migliaia di lire per un console di carriera. Intanto, qui, a Losanna, Yevey, Neuchâtel, ecc. si vanno coprendo di firme centinaia di schede di protesta, da inviarsi al barone Peiroleri, a Berna, al quale si chiede che il console attuale di Ginevra sia qui lasciato lunghi anni ancora per il bene e per l'unione delle colonie italiane nella Svizzera francese. »

Un misterioso delitto in provincia di Foggia.

Scrivono da Foggia in data del 14:

Nel vicino paese di Rodi abita il nostro consigliere provinciale cav. Ruggeri. Verso la fine dello scorso mese pervenivagli da Napoli all'indirizzo del Ruggeri una cassetta di bottiglie di birra accompagnata da una lettera firmata dal comm. Piutino, ex-prefetto di Foggia e amico del Ruggeri. Questi gradì il dono e tenne le bottiglie a parte per berle alla prima occasione. Ora avvenne che l'altro giorno si recarono a visitare il Ruggeri un di lui fratello insieme ad un suo cognato e ad un amico. Il Ruggeri offrì ai visitatori una delle suddette bottiglie di birra; senonchè, appena il fratello e il cognato appressarono il bicchiere alle labbra, lo respinsero disgustati perchè la birra aveva un sapore insopportabile.

Mezz'ora dopo i due poveri signori furono assaliti da dolori atroci e da strane convulsioni: i sintomi dell'avvelenamento!

Il cav. Ruggeri, sorpreso e atterrito, mandò subito pei medici, che, accorsi, apprestarono agl'infermi le cure più solleciti; ma invano: cinque e sei minuti dopo i due disgraziati perdettero la coscienza e la parola.

Mentre il cav. Ruggeri, quasi pazzo dal dolore, accompagnava all'Ospedale il fratello ed il cognato moribondi, un servo tolse una delle bottiglie piene di birra e la portò al farmacista, perchè la analizzasse. Si trovavano nella farmacia un dottore e il signor Dadduto, che ebbero la disgraziata idea di assaggiare la birra: purtroppo anch'essi, dopo alcuni minuti, furono assaliti dagli stessi sintomi; e al momento in cui scrivo sono in fin di vita!

Il fatto ha prodotto nel paese e in tutta la provincia una sensazione molto dolorosa.

Dalle prime voci che corrono, pare che l'autore del villanesco delitto sia un maniaco accanito della famiglia Ruggeri, il quale altra volta, arrestato di avvelenamento, fu prosciolto per insufficienza d'indizi.

NECROLOGIA

La corsa ciclistica canavesana.

Domenica scorsa ebbe luogo la gara ciclistica canavesana tra Cuorgnè-Valperga-Busano-Favria-Rivarolo-Oreglia-Castellamonte-Cuorgnè, chilom. 2 circa. Tempo massimo 1,10.

Eransi inscritti a questa gara 22 ciclisti, ma parecchi si ritirarono a cagione specialmente dell'ingombro delle strade che furono per tutta la giornata affollate di gente e veicoli che andavano alla rinomata sagra di San Firmino e ne ritornavano. Ciononostante non si ebbero a lamentare che i soliti piccoli accidenti di tutte le corse e cioè qualche caduta senza gravi conseguenze.

È rimarchevole e lepido il caso succeduto a Valperga, ove essendo caduti e accavallatisi in una volta troppo ripida e stretta tre corridori, uno di essi, rialzatosi rapidamente, afferrò subito la prima macchina che si trovò vicina, lasciando la propria tutta fracassata ed un suo compagno che rimase con un palmo di naso sul terreno e dovette ritornare a piedi a Cuorgnè, reclamando invano la propria macchina, che se la vide poi ritornare dopo 59 minuti circa mentata da quell'altro.

Dei 22 inscritti partirono (alle 0,31) solo 12. Arrivò 1° Trivero Carlo con una volata finale in minuti 55, Secondissimo 2°, alla sola distanza d'una macchina, Agostino Pietro. Buon 3°, nonostante tre cadute, Bassi Ernesto. 4° Bertolino Domenico. 5° Bertolino Giov. 6° Nizzia Giulio. 7° Salvaire Giov. 8° Boggia Paolo alle ore 10,35. Arrivarono poscia Demattels Giuseppe alle 10,44, Arditi alle 10,41 1/2 e Marchiandi Domenico.

La musica locale gentilmente concorse salutando i corridori alla partenza e all'arrivo e accompagnando poscia all'*Albergo della Corona Grossa*, ove l'impareggiabile signor Oberto Carlo, con un squisito pranzo, ristorò gli affaticati ciclisti, alcuni dei quali si recarono ancora a prendere parte alla gara di Castellamonte nel pomeriggio.

ARTI E SCIENZE

LA BARAONDA

Commedia in 5 atti di GEROLAMO ROVETTA.

(Teatro Gerbino).

La baraonda è in casa, fra le quattro pareti dove nell'ostentazione di una gran vita manca spesso il più necessario per non morir di fame; è nel mondo, nella società in cui l'avo, Matteo Cantasirena antico soldato e giornalista, uomo politico e d'affari, patriota e buffone, retore convinto e ciarlatore, vivo e si agita con una fantasia inesauribile di ripieghi, di ritrovati, di audacie, di vita.

Vivono con lui nella stessa casa due giovani donne Evelina e Nora: la prima lo aiuta a compilare un famoso dizionario di patrioti — patrioti di tutti i generi — trattati con cura speciale a seconda della diversa attinenza della loro borsa verso l'onesto compilatore; l'altra si è dedicata all'*arte*, e studia il canto. Chi sono esse? Sono figlie, sono nipoti del Cantasirena? Chi lo sa? Sono un po' di tutto, forse, secondo le occasioni.

La casa è sempre piena di creditori — di *tirolesi* come si usa dire in gergo — ma Cantasirena se ne sbriga facilmente con una disinvoltura meravigliosa, e con ripieghi improvvisi, insperati giunge anzi persino a spillare nuovi denari a quelli che sono venuti a domandare quattrocinci di tutte loro. Così a Pietro Lauer, un povero giovane, illuso, poeta, giunto dal Trentino con l'entusiasmo della gioventù, con le speranze ridenti di un grande avvenire per vestirsi sotto le ane all, e iniziare col suo appoggio e coi suo giornale la carriera letteraria, riesce a cavare il grazioso di trentamila lire con cui era venuto dal paese nativo.

L'atto primo vi trova a questo punto. È un atto d'impianto forte, colorito, significativo. Pietro Lauer è innamorato perdutamente di Nora, la *nipote* del Cantasirena: una ragazza fiera, ardente, che, pur non mostrandosi insensibile alla passione del povero giovane, finchè egli non è ricco e l'avvenire che lo può promettere è ben meschino ed oscuro, vista dall'ambiente strano e malato della famiglia e da quelle ancor più mortifere del mondo teatrale ed artistico in cui è gettata, schiava delle arti di una signora Schönfeld, messane di amorose relazioni, si lascia attirare quasi inconsciamente al nome e ai denari del duca di Casalbaro, senatore del Regno, uno dei più puri blasoni dell'aristocrazia.

Matteo Cantasirena intanto, ascoltato dal *tirolesi*, ha un lampo di genio: il progetto della navigazione cisalpina, che deve collegare la navigazione interna fluviale con quella esterna marittima. È un'idea del compianto Farebon, un altro patriota vero o immaginario, che morendo gliel'ha lasciata in eredità. La visione di una grande società di milioni gli balena dinanzi: un nuovo campo alla sua attività, alla sua immaginazione. Ci vuole un nome, un nome imponente da mettere a capo della nuova, gigantesca impresa; e il nome è trovato: il duca di Casalbaro. Già, a lui non torna certo sgradita l'accondiscendenza di Nora al duca: perchè, dopo tutto, le figlie o le nipoti di Matteo Cantasirena non sono di quelle con cui si schermisce, ma si sposano. E così, pensando avanti al creditore Brunetti, come sta, questa nuova visione di grandezza, si fa ancora imprestare cinquecento lire, perchè, dice lui, deve partire la sera stessa per Roma per conferire in proposito col ministro.

Nell'atto secondo siamo in casa del Casalbaro. Il duca è un uomo maturo, dalla persona elegante, ma nel cui fisico gli anni e le intemperanze della vita hanno lasciata traccia di sofferenze. Una specie di complotto che hanno ordito insieme lui, la Schönfeld e un ricco banchiere austriaco, il Kloss, suo amico, fa che Nora capiti sola in casa del duca. Ella si accorge tosto del tranello teatrale, e in sentimento di onestà, quella fierezza dignitosa che in fondo è nel suo carattere, sorgono in lei davanti alle proteste d'amore del duca. Ma giunge come una bomba in casa del Casalbaro, Matteo Cantasirena. È una commedia montata quella ch'egli fa e è il sentimento dell'onore della sua famiglia che lo fa prorompere davanti al duca, che ha attirato nelle sue reti la nipote? Chi può dirlo anche qui? L'impasto di sincerità, di retorica, di affaccendamento che gli mettono sulla fronte il marchio di Bologna, come lo fa apparentemente invelenire contro il seduttore di Nora, non gli nasconde i vantaggi che egli può trarre da questa situazione che può colorire i suoi disegni: far di Nora la duchessa di Casalbaro. Non si lascia quindi sfuggire l'occasione. Dà tre giorni di tempo al duca, passati i quali egli come zio, Pietro Lauer come fidanzato, verranno a chiedergli riparazione dell'offesa; arriva intanto il Kloss, che mette bene in guardia il duca contro le mene del Cantasirena, arriva trafelata la Schönfeld, presso cui Nora, per evitare le sfuriate retoriche delle zie, si è rifugiata.

Il vecchio « cantassirena », come la chiama il Kloss, fa anche del la sua commedia, si mostra indignato e infine racconta come abbia ricondotto con sè la povera fanciulla che ancora una volta vuol volare il duca per supplicarlo di partire, di salvarsi dalla rete del Lauer. E come viene introdotta, Nora si getta, in una stanza di confusione e di vergogna, nelle braccia della Schönfeld.

Nell'atto terzo Nora è diventata la duchessa di Casalbaro; Lauer, caduto ammalato per l'angoscia della perdita di Nora, curato da Evelina, si rassegna a sperarla. Gli affari cominciano andare a gonfie vele per Cantasirena. La « Navigazione Cisalpina » è costituita in Società, egli ne è il segretario generale, la mente direttrice. Ma il patrimonio del Casalbaro è sfumato. Le canaglie che egli ha col Kloss sperano; il Kloss, che si è voluto, da vecchio libertino, sfuggire anche un po' del boccone di Nora, vuol avere la duchessa di Casalbaro nelle sue mani.... Bisogna dunque vendere, vendere il palazzo, tutto, per salvare almeno l'onore del nome. Nora a quest'annunzio rivolge i più violenti rimproveri al duca, ma giunge Cantasirena. Pagherà lui, salverà lui; la Società ha un giro di milioni: qualche movimento di fondi e tutto sarà aggiustato. Solo Nora deve convivere col duca ad accettare la presidenza della Società.

Ma gli affari precipitano; l'atto quarto si apre con una tempestosa seduta degli azionisti della « Navigazione » alla villa di Casalbaro; Cantasirena riesce a scongiurare la tempesta che gli si addensa sul capo e ad acquetare momentaneamente le insofferenze degli azionisti stanchi della sua eterna parola, mentre le loro azioni sfumano; anche perchè giunge il ministro dei lavori pubblici per visitare i ponti, le dighe, i canali, insomma il lavoro della « Cisalpina », e tutti, davanti a lui, devono essere d'accordo.

Pietro Lauer, che è rimasto segretario di Cantasirena, non ha spento nell'anima l'amore per Nora. Sta a disagio in tutto quel mondo, perchè egli è troppo onesto, troppo nobile; ma il desiderio di poter star vicino a Nora l'ha finora fatto rimanere. Ora vuol salvarla ancora prima che cada nelle mani del Kloss. E giunge la catastrofe. Nora, resa dagli inviti, dal brindisi al ministro mezzo intontita, mezzo ubbriaca, si incontra con Lauer: tutta una tenerezza nuova, la tenerezza antica dell'amore, l'invade. Ma il duca di Casalbaro li scopre e ne ode le ultime parole e poichè egli è già assai scosso moralmente e fisicamente, il nuovo colpo è così fiero e terribile che lo uccide con una apoplessia fulminea.

La morte del Casalbaro accelera lo sfacelo della « Cisalpina ». Le azioni si vendono a rotta: il Kloss per essere padrone della situazione ne fa grande incetta: così potrà dettare anche lui i patti alla vedova duchessa. Ma il Lauer scongiura Nora di non accettare le proposte ingannatrici del Kloss; egli è il suo nemico; egli la vuole.... egli è il potente.

Quanto a loro, meglio non vedersi più mai; egli ha sacrificato per la salvezza sua anche i suoi pochi averi che aveva impiegato nella « Cisalpina »..... ora partirà..... meglio per lei e per lui che l'ama ancora e sempre. E come Cantasirena, sopraggiungendo, trova Nora in lagrime, disperata, non si perde d'animo, nè smarrisce il consueto concetto del mondo e delle cose. « Lasciale andare, dice a Nora, egli è un uomo fantastico..... Era uno sposato in mezzo a noi. »

Tale la commedia a cui ieri sera il pubblico che affollavo in modo inusitato il teatro Gerbino si è mostrato ingiustamente ostile.

Io rifatto brevemente la tela del lavoro, benchè su questa stessa colonne altri largamente abbia parlato del romanzo, anche perchè nel lavoro scenico il Rovetta si è scostato dalle linee del romanzo, e il compianto dalle due forme letterarie si mi presenta con un'impressione diversa. Certo a chi ha letto il romanzo non può passare inosservata nella commedia la limitazione di alcuni tipi, come quello di Cantasirena, l'attenuazione dell'ambiente. Evidentemente la *Baraonda*, che si allargava e dominava il romanzo, si è ristretta nella commedia al essere semplicemente cosa di sfondo. Ma di ciò non la colpa l'autore; è colpa, se vi è, della forma d'arte, delle esigenze indeclinabili della scena. Nel dobbiamo giudicare il lavoro d'arte rappresentativa indipendentemente da ogni preconcetto, da ogni inopportuno paragone, anzitutto perchè i paragoni non possono esistere.

Dunque se difetto vi è, io dobbiamo forse ricercare nella sproporzione del titolo a quanto ci dà la commedia le dobbiamo cercare in certi rimpicciolimenti meno naturali di azioni dovuti forse ad una meno ricerca elaborazione scenica della materia romantica, lo dobbiamo assolvere alla enorme difficoltà di far vivere sulla scena a tratti vigili, energici, decisivi quello che vive sulle pagine di un libro in tutta la estensione del lento processo psicologico.

Ma nella commedia di Gerolamo Rovetta c'è ben altro che merita la nostra attenzione, l'attenzione del pubblico. C'è anzi tutto un'arte finissima, od un'audacia rappresentativa che non è comune riscontrare in molte delle commedie del giorno. Il pubblico si è imbalordito alla scena finale del secondo atto, ardito momento certo che fa ammirare l'autore sul filo di un rasoio: ebbene, in tutta questa scena finale tra la Schönfeld, il duca di Casalbaro e Nora il Rovetta è proceduto con una moderazione, una parsimonia, o meglio ancora con una artistica naturalezza veramente singolari.

Così la chiusa del terzo, allorchè Nora non può rimanere nella sua camera il Duca, ha dato luogo a parecchie proteste veramente ingiustificabili, se non per quelli a cui piacciono ancora le chiuse ad effetto ed i contrasti violenti. Così la frase finale del quinto, che è veramente la sintesi morale mirabilmente efficace di tutto quel gran moto di passioni e di azioni che caratterizzano la nostra fine di secolo, la frase che manda nella sua ironia cui nostri visi un riflesso di onestà, di virtù, di disinteresse, non venne afferrata, ed apprezzata nella sua importanza, nel suo valore.

Il primo atto è un quadro felicissimo dell'ambiente domestico, in cui deve agitarsi il Cantasirena: vi è, come già notai, un impianto sicuro, largo della situazione; i tipi vi si delineano con spontaneità di tocco fin dal primo momento. Il dialogo in questo come negli altri procede con grande verità e naturalezza; e se il difetto di riavvicinamenti di azioni si può ricordare, è pel secondo atto più evidente, dove non sempre l'arte maschera l'artificio della scena.

Non analizzo ora minutamente la commedia del Rovetta; ma ripeto che l'accoglienza fattale dal pubblico ieri sera è ingiustificabile perchè ci sono in essa tanto fuoco d'arte, di comicità, di verità e di vivacità drammatica da dover far superare con minor impazienza il poco male che in un lavoro di un autore non infallibile è anche facile trovare.

E da augurarsi quindi una riabilitazione in questo benedetto pubblico che applaudì *Chiampigaul e Lulù* di Carlo e maltrattò una commedia seria e alta di Gerolamo Rovetta. E l'augurio è basato sulla convinzione, poichè in *Baraonda* c'è qualcosa di sfumato e nobilmente sentito che non deve andar perduto.

Quanto alla cronaca, teatro splendido, fino alla scena al primo atto, due al secondo, silenzio al terzo, che chiamate al quarto, silenzio e proteste al quinto. Esecuzione intera un po' contenuta, data l'organizzazione della prima sera, ottima però la Tina Di Lorenzo (Nora), lieti (Pietro Lauer); buoni il Pasta (Duca di Casalbaro), il Russo (Cantasirena), per quanto intera un po' esagerato, il Garzes (Kloss), la Berti Masi (Evelina), la Zucchini (Schönfeld).

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera questo teatro rimarrà chiuso alluchè si possa preparare per donarvi l'andata in scena del ballo *Pera*, del coreografo G. Felter, da molto tempo più non rappresentato in Torino, ove già ottenne lieto successo. Col ballo verrà rappresentata l'opera *Faust*.

Teatro Alfieri. — Il gran *match* di lotta fra l'atleta spagnuola miss Mary Arniotis (con nota per la potenza dei denti e dei muscoli, coi quali solleva pesanti, botti e tavoli) e la celebre Rose Charley, fece accorrere ieri sera a questo teatro un pubblico numeroso, specialmente in platea e nella seconda galleria. Non mancava, naturalmente, l'elemento femminile, rappresentato da molte signore. La lotta, tra cotali di due donne, destò non poco interesse, ma passò senza notevoli incidenti. La vittoria però restò all'Arniotis, che ridusse l'avversaria, malgrado gli sforzi fatti, a..... spalla a terra.

Questa sera rivincita.

Teatro Rossini. — I cartelloni di questo popolare teatro annunciano per questa sera *I Camaleonti*, nuova commedia in 3 atti di Giuseppe Romano, l'operoso commediografo che alterna alle sue del suo commercio le fatiche intellettuali di autore drammatico.

Auguri.

Salone-Caffè Romano. — Avvertiamo il pubblico che, a causa di riparazioni occorrenti al salone sottoposto almeno a quest'esercizio, lo spettacolo di varietà sarà sospeso per alcuni giorni e comincierà da questa sera, 16 corrente. Con altro avviso verrà indicata la ripresa delle rappresentazioni.

La nuova opera di Franchetti. — Si ha da Parigi che venne stipulato il contratto col quale il commediografo Vittoriano Sardou accetta che Illica riduca a libretto d'opera la *Tosca*. Egli ha pienamente approvato lo schema che gli sottopose Illica: il dramma sarà ridotto a tre atti. Ne farà la musica il Franchetti, l'autore del *Cristoforo Colombo*, dietro commissione dell'editore musicale Ricordi.

Sardou si è impegnato di venire a Milano a mettere in scena la *Tosca*, quando si darà per la prima volta la nuova opera del maestro Franchetti.

Un altro dramma del Sudermann. — Non è ancor spenta l'eco della battaglia suscitata dalla sua Farfalle e già si annunzia che il Sudermann sta lavorando attorno ad un nuovo dramma, *Eredità*.

Il giubileo artistico di Giovanni Strauss è una sua nuova opera. — In Vienna si celebra in questi giorni il giubileo artistico di Giovanni Strauss, che conta al suo attivo oltre a quattrocento composizioni in cinquant'anni di produzione non interrotta. Lo Strauss, non solo in Vienna, ma in tutta l'Austria, e si potrebbe anche dire fuori dell'Austria, ha raggiunto una grande popolarità: si capisce quindi come le feste di Vienna siano calorose ed imponenti. Ed appunto, per meglio celebrare il maestro, nel teatro An der Wien si rappresentò subito una sua nuova operetta: *Jabuka* o *La festa delle mele*. Il successo, un po' freddo al primo atto, divenne entusiastico nei due seguenti sia per la comicità del libretto, sia per la freschezza della musica, che è giudicata fra le più felici dello Strauss. Un intermezzo tra il secondo ed il terzo atto fu bissato tre ovazioni interminabili, e tra ovazioni interminabili dovette comparire al proscenio lo Strauss. Nell'operetta era stata intercalata una poesia di circostanza in onore del maestro.

La rappresentazione fu una festa continua per il festeggiato compositore, ma il successo della *Jabuka* fu pure solido e reale e non un semplice riflesso del giubileo. Tanto più ciò si deve dire imperocchè al pubblico non mancava l'occasione di festeggiare il maestro indipendentemente dall'opera sua, nella successiva denunzia di due grandi concerti, l'uno diretto da Edoardo Strauss e l'altro dal Fuchs col concorso dell'orchestra della Filarmonica e della Società Corale Männergesang, ed ai lunedì durante il gran ricevimento ufficiale, dalle 11 alle 15, delle deputazioni. Tra questo, due colle fallitazioni, coi voti e cogli auguri dell'America e dell'Australia.

Aspiranti musicisti! Inascoltati. — Il Comitato di Torino annuncia che in seguito al ricorso presentato, S. E. il ministro rispose che, pur restando ferma la data 31 dicembre 1896 per l'accettazione delle nuove domande, è disposto stabilire alcune sessioni d'esami prima di tale epoca per coloro che furono già ammessi.

In preparazione

AUGUSTO DE BENEDETTI

DAL RISO AL PIANTO

Monologhi e scene.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

UN'EROINA

Appena ricevuta quella lettera che mise il lutto nel suo cuore, Filippo, accompagnato da Sarzorin, lasciò Versailles per recarsi a Charangé. Quale che fosse in quel momento la gravità sempre crescente degli avvenimenti politici, non gli era stato difficile, in ragione dei motivi gravi che lo chiamavano presso suo padre, di ottenere una licenza dal suo colonnello. Viaggiò in vettura di posta, fermandosi soltanto il tempo necessario per mutar cavalli.

Al momento di ritrovare, dopo quattro anni di lontananza, Carmen, cui supponeva mutata, trasformata, Filippo sentiva il suo cuore battere fortemente. La lunga assenza non aveva distrutto l'amore che aveva rivelato in lui il giorno in cui aveva lasciata la casa paterna; egli non aveva mai cessato di amare Carmen. Le avventure, le sensazioni nuove, le agitazioni della vita non avevano offuscato il ricordo che continuava a risplendere nella sua anima, nè avevano scossa in lui la risoluzione di sposare la compagna della sua infanzia. E ritornava tranquillo presso di lei, sapendo che ella conosceva la verità sulla sua nascita e che poteva rivelarlo il suo amore.

Ma benchè qual pensiero mettesse una dolce quiete nel suo animo, avvicinandosi alla casa paterna egli si sentiva commosso. Pensava alla sua povera mamma che non doveva più rivedere, a suo padre che aveva accasciato dal dolore, alla desolazione di Carmen. La

CRONACA

Altri particolari sull'espulsione del conte Tscherniadieff.

L'espulsione del vero od apocrifo Tscherniadieff fu ieri il tema di immancabili conversazioni.

Poichè non si conoscono con precisione le cause dell'espulsione (la misura di pubblica sicurezza pare una cosa tanto vaga!), da molti si lamenta che siasi sfrattato una persona che — chiunque fosse — non aveva anzi fatto male a chiacchierare e bighellonare nella città nostra da' bei quartieri.

Ultimo infatti calcolare che la signora Anna Salza — vedova d'un banchiere di Bordeaux — la signora che scriveva col siberiano, la vasa dimissionaire il suo patrimonio, dall'epoca in cui si stabilì a Torino, di 450,000 lire circa. Il sistema di vita (nessa dozzina di domestici o una dozzina di cavalli) ed i pranzi del conte erano costosi.

Un giorno — a questo gli fa onore — regalò 300 lire a una giovane maestra che è nell'estremo bisogno con quattro o cinque bambini. Erano 300 lire che gli recavano i truffatori ch'egli poi denunciò e fece arrestare — non il lettore sa — in pegno della loro buona volontà di riparare, perchè non li denunciasse. Tscherniadieff volle provar loro che del denaro non aveva che farne e consegnò subito subito la ricevitoria munita alla mandata.

Poichè, quindi, l'espulsione del misterioso israelita russo è la notizia d'attualità, noi seguitiamo a raccogliere le informazioni che ci pervengono al riguardo.

La signora Salza si era ieri già molto ripresa dalla dolorosa sorpresa di domenica. Ricevette la solita persona misteriosa nel villino di corso Regina Margherita ed ebbe un vivo scambio di telegrammi col conte. Ella parti questa mattina col treno di Milano delle ore 8,45 per la Svizzera, dove raggiungerà il Tscherniadieff. Ma sappiamo che essa ritornerà presto.

Il suo consulente, avv. Carlo Felice Ruggieri andò fermattina in Questura a conferire sull'espulsione. Pare ch'egli andrà a Roma per tentar di far revocare lo sfratto. Il Tscherniadieff, poi, avrebbe detto di voler ricorrere in alto loco e di aver buoni appoggi presso il Ministero dell'interno.

Sembra che il conte sia stato espulso in virtù dell'art. 90 della nuova legge di pubblica sicurezza (30 giugno 1889) il quale dice:

« Gli stranieri condannati per delitto potranno, dopo liberati dal carcere, essere espulsi dal Regno e condotti alla frontiera. Il ministro dell'interno, per motivi d'ordine pubblico, potrà ordinare che lo straniero di passaggio o residente nel Regno sia espulso e condotto alla frontiera. Questa disposizione non è applicabile agli italiani non regnicoli. »

Senza la revoca del decreto il russo non potrà quindi più venire in Italia — e neanche tentarvi — sotto pena di contravvenzione, che sconterebbe con sei mesi di carcere.

Lo Tscherniadieff, ci si riferisce, sarebbe già stato processato due volte in Francia (e una condannato) ed una volta in Austria; avrebbe pur subito un'estradizione da Londra, sempre sotto questo suo nome di Alessandro di Tscherniadieff, che riceverebbe nessuno se non sia proprio il vero suo. La stessa sua compagna — si racconta — avrebbe confessato a qualcuno non esser riuscita mai a conoscere il vero essere del misterioso conte, di cui essa è stata innamorata.

Il russo, non questo medesimo nome, dimorò pure in Inverno, acquistando un grazioso villino sul lago di Ginevra, dandovi delle feste sfarzose, sfoggiando un lusso eccezionale, richiamando l'attenzione e l'interessamento del pubblico. Ma un bel giorno improvvisamente si eclissò e colà più nessuno lo vide.

Il siberiano diceva di essere stato ufficiale dei cacciatori e possedeva una propria fotografia in uniforme di ufficiale della guardia del corpo russo. Aveva delle abitudini ginnastiche curiose; in casa sua eseguiva delle piroette audaci, saltava dalle tavole, faceva delle giravolte su sbarre fisse, ecc.

Talvolta andava a teatro e, per avere il palco che desiderava, gettava un biglietto, per esempio, di 50 lire, e non si curava del resto. Immaginatevi il piacere delle Imprese, le quali, se anche il palco fosse già occupato, cercavano il modo di poterlo dare all'eccellente pagatore.

Tempo fa, fu un'escursione a Susa col suo tiro a sei, uccise sotto la sferza cangerino un puledro di vaiore. Al ritorno, ghiaia morì un altro. Ma il russo di cavalli ne aveva molti, ed egli si compiaceva tanto al volere la meraviglia che destava lungo la strada il suo velocissimo tiro a sei!

Non raccogliamo le voci riflettenti certi suoi amori e la piccola fortuna che avrebbe regalata a una ragazza del popolo, che presto finì vedremo sopra un palcoscenico.

In questo momento ci pare interessante il riferire — come nota di cronaca — un articoletto che pubblicava in capo a' suoi *Faits divers* la *Cocarde* di Parigi, nel suo n. 2228, in data 20 settembre.

Riceviamo testualmente l'articoletto, ch'era intitolato *Un audacieux escroc*:

« On se souvient de cet escroc du grand monde, connu dans le Tout-Paris qui s'amuse sous le nom de prince Tcherniatieff, qui fut arrêté et passa en correctionnel pour de nombreux abus de confiance et escroqueries ne s'élevant pas à moins d'un million.

« Or ce Tcherniatieff, qui est simplement un juif roulant, chassé de son pays comme voleur, vient, paraît-il, de s'établir à Turin où il a repris la cours de ses exploits.

« Il habite dans cette ville un palais au corso Regina Margherita et tout récemment à Suse, un riche boucher de cette ville offrait au maître escroc un splendide banquet.

« Mystère et polloi! »

Il Consiglio comunale e le dimissioni del sindaco. — Il nostro Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per venerdì 18 prossimo alle ore 15. L'ordine del giorno reca semplicemente: *Dimissioni del sindaco — Provvedimenti*. Il che ci fa purtroppo credere che il senatore Voli, malgrado il voto unanime della Giunta, che lo pregava di ritirare ancora le presentate dimissioni, sia fermamente deciso a non più voler conservare la carica di capo del nostro Comune.

Speriamo tuttavia che non sia ancora questa la sua ultima e definitiva decisione e che, di fronte al probabile dimostrazione di tutto il Consiglio — massimo se, come auguriamo, la sua salute verrà in seguito a rifiorire — il senatore Voli vorrà ancora, per restando in disparte per qualche tempo, conservare l'alta carica con tanto amore e squisitezza [illegible] finora occupata.

Deliberazioni della Giunta municipale. — Nell'adunanza del 5 ottobre 1891, presenti l'assessore anziano Fontana, presidente, e gli assessori Ferraris, Badano, Ricolo, Globerti, Bellati, Di Ravel, Biscaretti, Tacconis, Reycend, Rabbi, sol segretario supplente Pilotto, il prosero, con altre, le seguenti deliberazioni:

Prestito civico 1860. Abbruciamento di 176 obbligazioni già rimborsate e di 6,401 vaglia semestrali scaduti, ed estrazione di 174 obbligazioni da rimborsarsi nel loro valore nominale a partire dal 15 novembre 1891.

Buoni di cassa. Elenco di 27 domande di ammissione per complessive L. 561,85 05.

Medici di beneficenza. Modificazioni nel servizio dei distretti di Santa Barbara, San Donato, Porta Strada e Martinetto.

Barriere daziarie del Foro boario, Ponte Isabella, Cabassino e Valdocco. Impianto di linee telefoniche di comunicazione col Municipio.

Asilo infantile della barriera di Nizza - Oratorio di San Michele presso la barriera di Nizza - Ospizio di Santa Maria. — Concorso ad un impiegato di banchi scolastici fuori d'uso.

Ruolo delle somme a pagarsi al Municipio pel servizio prestato dalla Compagnia pompieri nella estinzione di incendi avvenuti nel terzo trimestre 1891 in numero di 68 articoli per complessive lire 5697 20.

Ruolo di rimborsi delle spese per disinfezione fatte dal Municipio durante il terzo trimestre 1891, in numero di 227 articoli, per complessive lire 1850.

Gariglio Pietro. Riattamento per un anno, dal 1° 11 novembre 1891, e mediante la somma di L. 510, dei terreni destinati all'ingrandimento del Cimitero generale.

Si tratta inoltre di varii oggetti d'ordinaria amministrazione.

Esami elettorali. — Si avvisano coloro che risiedono nel territorio del 7° Mandamento (Borgo Dora) di questa città che nei giorni 21 e 28 dell'ottobre corrente, ore 8, nella scuola Aurora, via Ponte Mosca, N. 20, procederanno agli esami di cui all'articolo 19 della legge elettorale.

E. GATTI, *pretore*.

Scuola tecnica G. Lagrangia. — Elenco dei licenziati nella sessione autunnale:

Interni — Aimo Enrico — Amadio Spartaco — Busso Edoardo — Cerutti Lorenzo — Copperi Ettore — Cornaglia Giovanni — Galli Cesare — Guarnotti Giovanni — Leone Giovanni — Macera Luigi — Maspons Pietro — Pavesio Federico — Reputati Romolo — Scavino Domenico — Sefurati Domenico — Spinelli Secondo — Valperano Enrico — Vergano Primo — Vinzia Pietro.

Esterni — Bergeglio Ettore — Corsi Giacinto — Domichelis Carlo — Matteralli Carlo — Politi Agostino — Pedrazzo Davistevo — Ricci Gian Luigi — Tabasso Agostino — Vannini Leopoldo.

Il primo riscaldamento a vapore in Torino. — Dal tenente-generale Sachero riceviamo la seguente lettera:

Milano stesso Direttore,

Nel N. 288 del reputato giornale diretto dalla S. V., in una elaborata disamina dei progetti presentati al concorso di secondo grado per la regia Cincinna Panebianchi si dice che l'ingegnere Muggia propone il riscaldamento a vapore a bassa pressione, e si accenna ai alcuni luoghi in cui questo venne applicato. Posso aggiungere che tale sistema di riscaldamento fu già da me attuato con successo fino dal 1856 nell'attuale Ospedale Militare di Torino. L'aria da riscaldare era attirata direttamente dall'esterno entro stufe di ghisa e ferro battuto poste nelle infermerie in numero proporzionato alla capacità di queste. I corridoi ricevevano calore dalla irradiazione dei tubi conducenti il vapore nelle stufe. La ventilazione era attivata mediante aperture praticate nei vetri e appositi condotti rimontini in un camino riscaldato a gas. Gli apparecchi funzionarono egregiamente per ben otto anni, a piena soddisfazione del direttore dell'Ospedale e del personale sanitario.

A dimostrare la salubrità del sistema basti citare un fatto: a motivo di diverse riparazioni occorrenti nel cameron degli oftalmici, questi vennero provvisoriamente trasferiti in un locale tuttora riscaldato con stufe ordinarie: dopo alcuni giorni essi chiesero ad una voce di ritornare nella loro infermeria perchè le loro affezioni morbose erano aggravate. Se non che un nuovo direttore, amante delle economie fino all'osso, non badando ai vantaggi evidenti di tale sistema di riscaldamento, ne promosse l'abolizione allegando la maggior spesa di combustibile ed i pericoli inerenti alla caldaia a vapore.

Con perfetta stima ho l'onore di dichiararmi

Scloiza, 14 ottobre 1804.

Dev.mo CLEMENTE SACHERO
Tenente-generale della riserva.

Feriti da sconosciuti. — Alle ore 7 di ieri venne medicato al nostro Ospedale San Giovanni certo Ferrero Antonio, infermiere, dimorante alla Madonna di Campagna, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, prodotta da un colpo di chiodo, che disse di aver riportato poco prima alla Madonna di Campagna, per mano di un individuo che non conosce. Si ignora il termine di guarigione.

Alle 22 di domenica fu riservato all'Ospedale Maggiore tal Campo Michele, d'anni 17, tornitore, abitante al N. 3 di via Cirié, per una contusione alla [illegible] sinistra riportata poco prima in seguito ad un alterco sorto nel Circolo *La Risorta*, in via Bielle, a suo dire, ad opera di uno sconosciuto. Anche costui non si sa in quanto tempo potrà guarire.

Le conseguenze di un'ubbriachezza. — Ieri [illegible] il facchino pubblino Maroncro Giovanni, d'anni 68, abitante in via Massini, N. 22, mentre saliva le scale della propria abitazione, essendo un po' brillo, cadde malamente e si fratturò la rotella del ginocchio destro. Una guardia municipale, chiamata dal portinaio della casa, condusse il Maroncro all'Ospedale di San Giovanni.

Arresti. — Venne tratto in arresto tal C. Ettore, perchè imputato di truffa per L. 129 in danno del signor Ricardi Enrico, fabbricante in lime in via Nizza, N. 14.

Gli altri arrestati: sette donnaccie per infrazione del regolamento sanitario e disordini, otto individui per ubbriachezza e disordini, cinque colpiti da mandato di cattura e uno per porto d'arma proibita.

STATO CIVILE. — Torino, 15 ottobre 1891.

NASCITE: 15: otto maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Borro Giovanni con Bertet Alfonso — Colombo Giovanni con Fausone Anna — Fiochettini Ermenegildo con Perrone Adele Jo — Gatti avv. Luigi con Lunghi Giuseppina — Peirano Pietro con Sammartino Teresa — Scotti Orsola con Marchisio Maria.

MORTI: Valentin Anna, d'anni 64, di Craponne (Francia), agiata, stradale Circonvallazione oltre Po, isolato 16.

Fitch Mac-Guillano, id. 50, di Torino, capo-sezione al Municipio, via Carlo di Saviglano, 31.

Tortone Caterina, id. 59, di Savigliano, casalinga.

Boffani Angela ved. Ghiglione, id. 60, di Mor...zano.

Ferrero Giovanni, id. 24, di Torino, legatore di libri.

Actis-Caporale M. Agata, id. 66, di Caluso, contadina.

Castello Mattia, id. 50, di Moudovì, contadino.

Più i minori d'anni 9.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Martedì, 16 ottobre.

GERBINO, o. 20 1/2 (Op. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *La bancarotta*, comm.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Circo R. Guillaume): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALDO, o. 21 (Comp. d'operette Torsello-Coppelli): Sinfonia a piena orchestra; *Al monte di pietà*, duetto; *La chitarrella*, canzonetta; *I due cacciatori*, duetto; *Il chierichetto*, operetta.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I Cimpanon*, comm.; *Idilj sordi*, farsa.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 2 3/4 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'on. Baccelli nel Mezzogiorno.
L'affare del cupone del prestito romano.

(16, *ore* 8,40) — Il ministro Baccelli parte domani per Napoli, ove si reca a visitare quell'Università. È probabile ch'egli vada poscia in qualche altra città del Mezzogiorno.

— A proposito dell'acquisto d'oro per il pagamento dei coupons del prestito municipale di Roma, di cui vi telegrafai, l'assessore Bonelli fornisce le seguenti spiegazioni. La Giunta municipale aveva concluso con la Banca d'Italia un concordato perchè questa, venuto il giorno del pagamento del cupone, fornisse l'oro a un determinato tasso. Nel frattempo l'aggio scese di due punti e così il Municipio perse una somma non indifferente.

La Riforma osserva che, se le intenzioni della Giunta erano buone, essa agì male però, dacchè doveva fissare il prezzo dell'oro solo cinque giorni prima della scadenza del cupone.

Le pretese economie di Mocenni.
La sorveglianza delle Banche al tesoro.
Progetti di Boselli.

(16, *ore* 10,20) — Il ministro Mocenni ha comunicato a Sonnino il bilancio preventivo del Ministero della guerra.

Secondo la *Riforma*, il Mocenni non ha più compreso il credito di 5,700,000 lire domandato al Parlamento colle variazioni fatte al bilancio nello scorso febbraio.

Inoltre esso avrebbe introdotte nel bilancio alcune notevoli economie sull'amministrazione centrale; tuttavia, sempre secondo la *Riforma*, è riuscito a ristabilire per il 1892 le grandi manovre e le chiamate. Stanno in effetto scrivendo a tali scopi due milioni e mezzo. Inoltre, tenuto conto del maggiore stanziamento di 812,000 lire occorrenti per una giornata in più, essendo l'anno bisestile, ha aumentato la 250,000 a vantaggio delle masse dei corpi ed ha aumentato di un milione l'assegno per la fabbricazione del fucile.

Il tutto ciò, ripete la *Riforma*, senza chiedere nulla di più al tesoro, un aumento assai delle sensibili economie e preparandone delle maggiori (*sic*).

Pare frattanto dal linguaggio del giornale officioso che possa arguirsi che il nuovo bilancio porti qualche riforma organica. Ed è quello che vedremo!....

— In conseguenza del decreto che porta il passaggio esclusivo al Ministero del tesoro la sorveglianza delle Banche, Barazzuoli ha annullati gli stadi per un nuovo organismo di ispettori delle Banche.

— Pare che Sonnino intenda affidare la sorveglianza delle Banche agli ispettori del tesoro.

— Secondo il *Fulchetto* l'idea di un monopolio sui fiammiferi è abbandonata, perchè il beneficio non sarebbe proporzionato al disturbo per l'industria.

— Boselli avrebbe pronti parecchi ritocchi ad alcune tasse, dando ne vorrebbe all'erario un maggior aumento di 20 milioni.

Le elezioni nel Belgio.
Gli ultimi risultati — Dimostrazioni dei socialisti.
I commenti della Stampa.

BRUXELLES (*S.g.*) 16. Risultati di 187 uffici sopra 139. I liberali ottennero voti 54,408; i socialisti 42,418; i cattolici 08,124. Vi sono dei ballottaggi certi. Attualmente i cattolici perdono 10 seggi alla Camera, guadagnandone due; i liberali ne perdono 24 guadagnandone 9; i socialisti ne guadagnano 19. I cattolici guadagnano dieci seggi al Senato ed i liberali perdendone tre guadagnati dai liberali.

A Liegi quattro socialisti saltarono fuori eletti. Vi sono sette ballottaggi, fra cui Frère Orban e Anseele.

I socialisti fecero dimostrazioni a Mons e nei principali centri. Nessun incidente, tranne che ruppero le lastre stasera al Circolo Cattolico di Cussmes.

A Bruxelles 5000 socialisti fecero stasera una dimostrazione. Nessun incidente.

La Stampa commenta vivamente le elezioni. L'*Etoile* dice che i risultati sono tali che non si possono approvare, tali che se non si affretta a creare la rappresentanza proporzionale è prossimo il giorno in cui qualsiasi Governo sarà impossibile. Il *Journal de Bruxelles* dice: « Il suffragio universale cambia completamente la posizione degli antichi partiti e l'orientamento della politica belga. Cancella il liberalismo moderato e collega la destra conservatrice cattolica di fronte all'opposizione composta quasi esclusivamente di radicali e di socialisti. »

Le pretese del Giappone per la pace.

LONDRA (*S.g.*) 16. Il *Times* ha da Tien-Tsin: « Un decreto del Governo dichiara che esso si assume la responsabilità della protezione degli stranieri. Le navi dei chinesi sono riparate. »

Il *Times* ha da Vienna che le proposte di pace del Giappone sarebbero un'indennità di guerra, l'annessione della Formosa, l'indipendenza della Corea e l'apertura dei grandi centri della China al commercio estero.

Sempre i disordini dell'Africa Orientale.

LORENZO MARQUES (*S.g.*) 16. Gli indigeni si avvanzarono ieri per un nuovo attacco, ma alle ore 16 non avevano ancora dato l'assalto. Credesi che aspettavano la notte. Tutti i difensori della piazza trovansi al loro posto. Il governatore chiese dei soccorsi al Transvaal.

I colli sospetti all'Havre.

LE HAVRE (*S.g.*) 16. Diversi nuovi indizi si è riaperta l'inchiesta riguardo ai 75 colli sospetti provenienti da Southampton.

Osservatorio di Torino. — 15 ottobre.

Temperatura esterna al nord in grado centesimo.
Massima 18,3. Minima 6,6.

17 ottobre — Il sole tramonta ore 5, minuti 49; tramonta a ore 17, minuti 30.

Borsa Ufficiale.

16 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 29.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	108 60 — 108 70 —	— — — —
Svizzera —	108 60 — 108 70 —	— — — —
Londra — 2	27 32 — 27 34 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — bravo [illegible] 05 — 104 15 —	
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia	5 1/2.	
Sconto al Banco di Napoli	5 1/2.	

Cronaca della Borsa. — 15 ottobre — Nessuna novità politica.

Aspettativa dell'esito della liquidazione quindicinale.

Disposizioni [illegible] di ieri sera, non sufficientemente platonisbe.

Nullità in più completa.

Lieve ripresa nel cambio a 108 65 [illegible] cattivi ultimi.

Rendita per contanti 90 20.

Rendita per f. corr. 90 25, 90 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	295 —	C. Cavour	502 50 — —
Ferr. Med.	495 —	Cr. F. S. P.	501 — — —
C. Hab.	318 —		

Prezzi nominali per contanti di ieri.

Rombre	110 —	Id. fs. Elettr. Cruto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Sav. gl.ano	385 —
Banca d'Italia	795 —	Id. Ind. S. Tecnico	20 —
Banca di Torino	140 —	Id. Cotoni Novara	— —
Banca Tiberina	0 —	Id. Cartiere Merid.	260 —
Banca di Vercelli	50 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	502 —
Credito Mob. Ital.	110 —	Consorzio d'irrigaz.	— —
Credito Industriale	168 —	dell'Agro Veron.	500 —
Credito Meridi	10 —	Ferrovie Romane	272 —
Id. Cred. Ligure	— —	Id. Meridionali	338 25
Comp. Fond. It. (Rd.	2 —	Id. Sarde (serie A)	291 —
Ferrovie Meridion.	636 —	Id. Id. (serie B)	292 —
Id. Strade Ferr. Sa-		Id. Id. 1879	290 —
contarie Sardegna	277 —	Id. Vittorio Eman.	290 —
Id. Id. Ferr. Sicul	460 —	Id. Savona	290 —
Ferr. Mediterr.-Mo-		Id. Adriat. Medit e	
nista	150 —	Scicle A, B, C, D	275 —
Ferrovie Sicule	450 —	Id. Sec. Sardegna	275 —
S. F. Pinerolo (Perm.	500 —	Ferr. Cuneo (2ª sez.)	332 —
Idem 2ª emissione	245 —	Istrade ferr. Tirrene	30 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Strade ferrate Sicilia	— —
Ferr. eccn. (1ª em.)	295 —	(4 0/0 oro)	102 50
Idem (2ª emiss.)	295 —	Società An. Tramvia	— —
M. Lana Borgomanero	340 —	Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Carrozze Ital	415 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	685 —	Pesanto prov. Alessa	415 —
S. Geria, Gas-Luce	155 —	Id. Id. di Salerno	140 —
S. Acqua pot. Tor.	280 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
Soc. Calce Cesale	70 —	Provincie, Saggio C.	495 —
Soc. Cases-Sovv. Im-		CARTELLE	
prese (Genova	70 —	Fondiar. e S. Paolo	504 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. id. 4 1/2	460 —
Id. Esport. Agric. Oli-		Id. Banco Napoli 5	420 —
vi Torino (Nuova	80 —	Id. Banca d'It. 5	479 —
Id. Risan. e Costr.	265 —	Id. Id. Id. 4 1/2	491 —

Borsa di Parigi *del* 15 *ottobre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	88 95	88 92
» Francese 3 0/0	102 —	101 97
» Id. 3 0/0 nuovo	100 40	100 47
» Id. 4 1/2 0/0	— —	101 30
Rendita Inglese	— —	101 5/8
» Spagnuola	71 —	71 72
» Turco Nuova	25 70	25 05
» Egiziano 6 0/0	— —	103 —
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	300 —
» Meridionali *Azioni*	— —	303 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2913 —
Id. di Panama	— —	13 —
Obbligazioni Russe	89 45	89 25
Cambio su Madrid	— —	36 55
Londra — Argento fine	— —	29 1/16

Vienna, 15.

Credito Austriaco	305 .7	Cambio su Parigi	49 37 5
Lombarde	105 —	Cambio su Londra	121 15
B. Anglo-Austr.	109 10	Live italiane (carta)	95 .81
Austriache	305 75	Rendita Aus. arg.	90 10
San Austro-Ungh.	3230 —	Id. in carta	90 15
Napoleoni d'oro	9 55 5	Union Bank	201 5
Argento	100 —	Rend. Austr. p. oro	122 75
		Ungheresi	98 75
		B. Pacif. Austriaci	267 50

Berlino, 15.

Militare	228 10	Cons. Pruss. 4 0/0	105 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	10 80
Cambio su Londra	20 38 5	Prest. Or. Russo	84 —
Lombarde	42 10	Cambio su Italia	94 30
Rendita Italiana	82 20	Rubio	209 .5
Id. fine mese	82 80	Mediterraneo	93 —
Turco nuovo	25 80	Meridionali	117 —
		Cambio su Parigi	80 97

Londra 15 (Chiusura).

Consol. inglese	101 5/8	Egiziani 1885	104 1/8
Rendita Ital.	92 11/16	Vernon fatti alla Banca	
Argento fino	29 1/16	d'Inghi. fs. pz.	51.0 0
Spagnuolo	70 3/4	Ritir. dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	25 1/2	ghilterra L. st.	2,000 0

Genova, 15.

Rend. Ital. cons.	90 .5	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fine	90 30	Banca di Genova	— —
An. Banca d'Italia	795 —	Casse Generale	— —
» Cred. Mobil.	118 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	300 —	Navi. Gen. Ital.	96 1 —
» » Medit.	295 —	Raffin. Sic. Lamie.	102 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Buenos-Ayres. [illegible] ottobre.

Oro. Prem. 3,0 carta per 100 pesos oro.

Rio Janeiro, 10 ottobre.

Cambio su Londra (via Londra) 12 d.

Valparaiso, 10 ottobre.

Cambio su Londra (via Londra) 13 3/8 a 7/16 d.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1891.

Bollettino telegrafico — 16 ottobre.

Alba — Dolcetti reg. 2°, da L. 2 60 a 2 75.
Id. Barbere reg. 3°, da L. 2 40 a 2 45.
Id. Nebbioli reg. 2°, da L. 2 60 a 2 80.
Id. Nebbioli reg. 3°, da L. 2 25 a 2 50.
Id. Uve diverse reg. 1° 2°, da L. 2 20 a 2 25.

Torino — Uvaggi reg. 1°, da L. 2 60 a 2 80.
Compreso il dazio di L. 0 02 per reg.
15 ottobre.

Carmagnola. — Uvaggi reg. 1°, da L. 2 80 a 2 90.

Asti, 15 ottobre. — Prezzi medii generali delle barbere e delle uve comuni nell'anno 1891.

Barbere: Quantità netta in miriagrammi 3,81,221; ammontare 702,187 421; prezzo medio generale, lire **2 370.**

Uve comuni: Quantità netta in miriagrammi 2,10,222; ammontare 301,853 475; prezzo medio generale, lire **1 025.**

Il mercato del vino. — Torino, 15 ottobre. — Vino introdotto sul mercato dall'8 al 15 ottobre ettolitri 181. Provenienze: da Quarto ettol. 93; da Castelnuovo 43; da Govone 11.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 19; esposto in vendita ettol. 144; venduto ettol. 101; rimanenza ettol. 43.

Prezzi: 1ª qualità ettol. 61 da L. 40 a L. 48, medio L. 44 — 2ª qualità ettol. 40 da L. 34 a L. 38, medio L. 36.

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50 L. 20.

Stagionatura Sociale delle Sale in Torino. 15 ottobre.

Organzino	colli 9	K.	306 15
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 15	K.	1148 68
Articoli diversi	colli —	K.	— —
	Totale colli 24	K.	2454 83

Colli entrati nel mese e tutt'oggi: 302 — K. 28217 68

Il Direttore-gerente A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *ottobre*	15	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 38 25	39 50
» — per novembre	» 39 75	39 90
» — e 4 mesi da novembre	» 39 —	40 —
» — pei 4 primi mesi	» 39 —	40 10
Mercato sostenuto.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 26 25	26 25
» raffinato id.	» 94 —	94 —
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 27 75	27 50
» a 4 mesi a marzo	» 28 50	29 12
Mercato fermo.		

LIVERPOOL (sera) *ottobre* 13 15

Cotoni — Tendenza del mercato Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani debole e Surate languente — Mercato in generale con domanda limitatissima e buonissimo ribasso.

Vendite della giornata: Balle N. 12,000 15,000
di cui per la speculazione » » 2,000 1,000
per la consumazione » » 10,000 14,000
Importazioni » » 9,000 9,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 3 7/64 3 9/16
pel corrente e novembre » 3 15/64 3 9/16
per dicembre-gennaio » 3 7/32 3 9/16
per febbraio-marzo » 3 1/4 3 9/32

Americani in ribasso di 1/32 — Brasiliani in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) *ottobre* 13 15

Cotoni — Vendite Balle N. 2,800 2,800
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 5,000 10,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA (sera) *ottobre* 13 15

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/2 12 1/2
» pei 3 primi mesi » 12 3/4 12 1/2
Mercato calmo.

Mercati di NEW-YORK

	13	15
Cambio su Londra	D. 4 86 1/4	4 86 1/2
» su Parigi	» 5 16 1/8	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 6 1/16	6 —
» » a New Orleans	» 5 7/16	5 7/16
Entrata ant. nella giorn. Balle N.	40,000	31,000
Spedizioni per l'Inghilterra »	3,000	10,000
» pel Continente »	32,000	8,000
Frumento rosso	D. 0 86 1/2	0 85 3/4
Grano turco	» 0 0	0 35
Farine extra	» 2 05	2 05
Noli cereali per Liverpool	» 1 1/4	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair	C. — —	16 1/8
» — » good	» — —	13 60
Zucchero Maccabado N. 12	» 3	3

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Garbarino e Guadagnini**, commossa per la dimostrazione data alla loro cara estinta

Angela Garbarino *nata* **Guadagnini**

ringraziano vivamente gl'intervenuti all'accompagnamento funebre e domandano venia a coloro ai quali non fosse per dimenticanza pervenuto il triste annuncio.

Non vi ha rivedio più potente e sicuro contro la blenorragia delle **capsule Santal Baloli Emery**, di cui il consumo è divenuto colossale in tutta Europa, malgrado la guerra ad oltranza fatta dalla concorrenza invidiosa. — Le numerevoli certificati entusiastici delle primarie celebrità mediche sono a disposizione dei diffidenti.
4081 V

Istituto-Convitto BARBERIS Anno XXVII

Torino, via Cibrario, 22-24, casa propria.
Sezione A: Corsi preparatori alla **Accademia Militare** e **Navale**, alla **Scuola di Modena** ed ai **Collegi Militari**.
Sezione B: **Liceo, Ginnasio**, preparazione all'**Istituto Tecnico**. **Corsi accelerati**. Ottimo servizio di [illegible]
3091

Istituto RU[illegible]
GIÀ ROSSI
Torino, Via Pe[illegible]rone, 3 — Anno XLVI.
Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementari.

ANNO XX — **Istituto GRILLO** — ANNO XX
Premiato alle Esposizioni: Torino 1884 - Spezia 1887.
Ripresone per corsi accelerati: Liceo, Ginnasio, Tecnico, Elementare. Professori governativi; ottimi risultati. — **Convitto Civico**: R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole elementari.
Carmagnola, Direttore Cav. L. Grillo.

Istituto RICALDONE

Liceo Ginnasio con convitto — Classi distinte — Insegnamento serio e scrupoloso — Locali costruiti ai programmi governativi. 4025
Torino - Via Arsenale, 31 - Torino.

Ditta Rossi Lorenzo

non riconosce e non pagherà spese di sorta fatte dai suoi figli Francesco e Giuseppe. 4016

A. BERRY
ottico
via Roma, 1, Torino
avvisa la sua clientela d'aver col 1° ottobre c. a. istituito Laboratorio per
Fabbricazione di Occhialeria
in oro, argento, tartaruga, nikel, cuoio. Si vede gliore qua unque **riparazione** in brevissimo tempo ed a prezzi ribassati. 3106

Non vi ha rivedio più potente e sicuro contro la blenorragia delle **capsule Santal Baloli Emery**, di cui il consumo è divenuto colossale in tutta Europa, malgrado la guerra ad oltranza fatta dalla concorrenza invidiosa. — Le numerevoli certificati entusiastici delle primarie celebrità mediche sono a disposizione dei diffidenti.
4081 V

Istituto-Convitto BARBERIS Anno XXVII

Torino, via Cibrario, 22-24, casa propria.
Sezione A: Corsi preparatori alla **Accademia Militare** e **Navale**, alla **Scuola di Modena** ed ai **Collegi Militari**.
Sezione B: **Liceo, Ginnasio**, preparazione all'**Istituto Tecnico**. **Corsi accelerati**. Ottimo servizio di [illegible]
3091

Istituto RU[illegible]
GIÀ ROSSI
Torino, Via Pe[illegible]rone, 3 — Anno XLVI.
Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementari.

ANNO XX — **Istituto GRILLO** — ANNO XX
Premiato alle Esposizioni: Torino 1884 - Spezia 1887.
Ripresone per corsi accel

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

L. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. **Assistenza** e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** C 3970

Pensione e camera mobiliata
vista verso la collina, per signore o signori. — Ottime raccomandazioni.
C. R., piazza Vittorio Emanuele, n. 28. C 4073

Alloggi e camere mobiliate
in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V, n. 28. 3990

Da affittare al presente
Alloggio composto di sei vani con cantina, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vittorio Emanuele, n. 7, dalle 12 alle 14. 3975

Da affittare al presente
una camera ammobiliata presso famiglia distinta. Via Roma, 21. — Bilig. dal portinaio. C 3902

DA AFFITTARE
Via Carlo Alberto, 16:
Alloggio di 9 camere ed accessori, cantina, ecc. pronto.
Locali ad uso negozio, magazzino, per ufficio, banca, negozio. C 3905

Via Urbano Rattazzi, n. 5.
Si affittano **magazzini** con comodità particolari, anche ad uso negozio, vendita. C 3993

Casetta da vendere
400 gr. vigna, campi, prati irrigati, terreno fertile; vendesi vantaggiosamente anche parte con mobilia.
Vendesi pure **grandioso villino** ammobigliato, bellissima posizione, adatto per Collegio, aria salubre, panorama incantevole, presso Torino, comodità di tramvia.
Rivolgersi a G. 3900 V. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

L'ACIDITÀ
ED I DOLORI DI STOMACO
la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE *(specialità della farmacia Pucelli, Lucca)* gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, è lungi dal giovare; è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**
Vasetto L. 1,50 e 2.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie principali.
Torino, farm. Testa; *Alessandria*, Brighenti; *Genova*, A. Manzoni e C. 3255 F

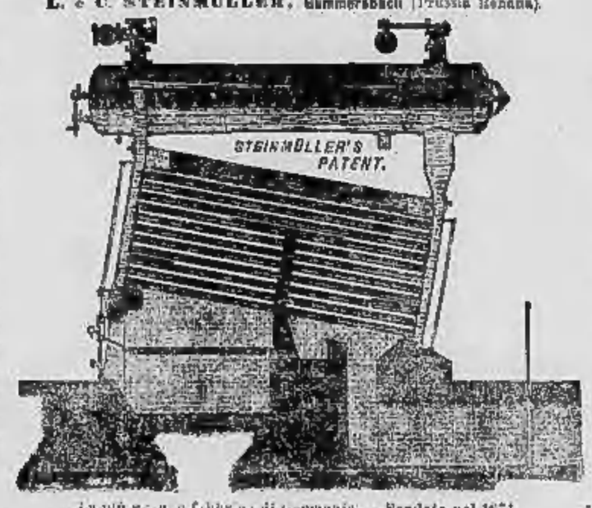
Gomma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatoi automatici per vino, Enterostomi, Irrigatori Clysopompa, Iniettori, Ingrosso e dettaglio **Bonelo Gregorio,** via Garibaldi, 38, Torino. 3856

Scuola-famiglia delle Sorelle Botto
Via Lagrange, 32 — Torino.
Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.
Lezioni particolari — Convitto o semi-Convitto. 3817

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici
prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici ed articoli affini** sono pregati di visitare lo
INSTITUTO ROTA
il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 3799
Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40 - Torino
Prossimo ingrandimento di locale.

L'IMPOTENZA
si guarisce completamente anche nei casi più disperati, di uomini giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole ed Injezioni Italiane perfezionate del prof. Dr. GRANDI ANIELLO.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le semplici e quasi le sole cognizioni in fatto sopraccennate in numerose lettere ricevute da persone di ogni ceto, sesso e condizione, provano che questa specialità, la cui preparazione è di L. 15 per ogni flacone, — l'altro doppio di due pillole preso in Consulenza, Egiziaca a Forcella, 37, 1° piano, Napoli. 4071

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER
ATTESTATI DI 18 ANNI DI SERVIZIO
Furono eseguiti **impianti** di **2000** a **8000 mq.** di superficie di riscaldamento.
Concessionari:
Per l'Inghilterra **GALLOWAYS-LIMITED,** Manchester
» *la Russia* **BORMANN SZWEDE e Ci,** Varsavia
» *l'Ungheria* **JOSEF EISELE,** Budapest.
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana).
Interamente costrutta in ferro fucinato.


Interamente costrutta in ferro fucinato.
La più grande e fabbrica di Germania — Fondata nel 1834.
Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 87, Torino.* H 1888 N

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 3 la fiala ed in bottiglia grande a L. 6,50. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monita*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *E. Bacher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Maxini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Guringi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Guadella, Ottino e C.*, via Borgo, 15 — *M. Bosso*, profum., via Santa Teresa, 12 — *C. Maufredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Gerl*, via Arsenale, 14 — *G. Galli* succ. *Turelli*, via Roma, 13.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

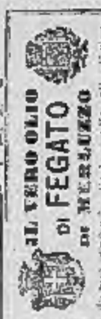
ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Fondato nel 1843
TORINO — Via Saluzzo, 33, casa propria
L'unico in Torino che prepari esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare.
La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia militare) che per il passato aiutarono così scuola prove, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione. 4021

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
in ALESSANDRIA.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico R. Scuola tecnica — Scuola elementare.
Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia
Le famiglie di Torino e delle vicinanze, che desiderano collocare i loro figliuoli nel rinomato Convitto Manzoni di Alessandria, possono prendersi le informazioni alla Direzione dell'antico **Istituto Fernaris-Marocco** di Torino (via Saluzzo, 29). Detta Direzione offrirà a dei riferimenti ecc giovani, che lo desiderano, il loro collocamento nel Convitto di Alessandria e delle notizie particolareggiate sulla scuola e sugli studi del loro. 3745

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
Via Lagrange, n. 9 — Torino
CASA DI FIDUCIA

Vera specialità in **cinti ernieri,** garantiti per bontà della molla regolatrice e mirabile effetto del cuscinetto e cinghie elastiche che non si possono confondere con altri. Si garantisce la perfetta applicazione. — Specialità in **sospensori. Calze elastiche e Cinture ventriere.**
NB. Guardarsi da quelli che si dicono *chirurghi* e che in realtà sono semplici *bebotomi.* 3874

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungamento della vita coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* [illegible] — *In vendita* presso E. Arnoux, farmacista, via Venti Settembre, Barbaroux, n. 2, a Torino. 3761

IL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

[illegible] Olio Agnelo merluzzo semplice in bott. L. 2 [illegible]
» ferruginoso e jodurato [illegible]
» al Guaiacolo [illegible]
» Ipofosfito [illegible]
» Ipofosfito [illegible]
PREZZI:
[illegible]
4025

Corrispondenze private
Cent. 25 per parola - Minimo L. 1

Reuma. Attesi lavano tanto [illegible] Aspettano mercoledì [illegible] e mezza, angolo presso casa [illegible]. Bisogno vederli. Combinamento [illegible] prego scrivere. 4054

Istituto Maschile
Bulour Morel
Château de Bois-Rouge-Tyon
Lac de Genève.
Insegnamento completo (classico, scientifico, commerciale). — Lingue moderne. — Per programma e schiarimenti rivolgersi
Direttore: Prof. A. DUFOUR,
II 4001 X

Lezioni, traduzioni, corrispond. in tedesco, ingl. franc. Via Roma, n. 27, I. — *Sophie Schroeder.* C 3993

Vendita cavalli.
Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*, Deposito, **Barriera di Lanzo,** vi sono diversi **CAVALLI** di uso carro **da vendere.** 3914

A mutuo
si collocano L. 50 a 80 mila su prima ipoteca beni stabili siti in circondario di Torino.
Scrivere Gazzetta 39, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3997

Le Formelle (Motte)
de la comtesse de Venerey Rouhe, faites à macérer, avec pure curiosité, sont le plus convenable, le meilleur que je connaisse. — Les ordonnances ci-jointes sont exclusivement de **L. Montpellier & C.,** via S. Tommaso, 10, Torino, au prix de **Lire 11 el mille, rue franche à domicile.** 1993

Camposanto.
Cercansi quattro o più posti. — Impegno offresi Ditta Automatica, via Pastre, 5, Torino. C 3944

Maximum occasione.
Richiedetta piccola [illegible] 2105; altra come nuova, inglese, completa L. 300, vedo via Mª Vittoria, n. 27 di 11 1/2 fin 13 1/2, e dalle 16 1/2 sale 18 1/2. C 4005

THE
della Ditta **HASSNER.**
Via Carour, n. 10. 3913

STUDIO FOTOGRAFICO
TORINO — Via Gioberti, 24 — TORINO.
Ritratti — Gruppi — Opere [illegible] e Riproduzioni
Prezzi moderati. C 3973

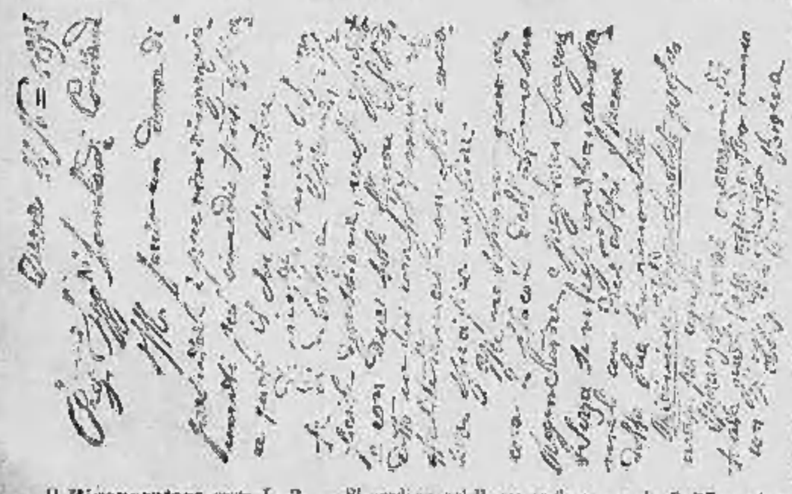
Deposito Tutta
GRANDI ARRIVI — PREZZI RIBASSATI
TAPPETI - GUIDE - STOFFE
Sacchi e Tela da imballaggio. 3726
TORINO — Via Arsenale, 33, ang. via S. Quintino.

IL
più grandioso e completo
assortimento di questi articoli
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre alla Bergerie Chiusa Stagnoni
CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Vochi Settembre
Milano, 32, corso Vitt. Eman.
Ferro speciale della migliore qualità garantita — Ferro Smaltato e Nichel — Vetri più assortiti di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, rame, che si adoperano in cucina — **Cucine economiche** [illegible] per ogni uso — **Forneilli** — **Girarrosti** — **Macchette** per ogni uso — **Graticolieri** — **Pignatte** — **Arnesi** [illegible] ecc. ecc.
Il grande catalogo illustrato della Ditta contiene la descrizione ed il prezzo degli articoli e viene spedito a richiesta. 4044 M

LEGNA ROVERE DA ARDERE
segata per stufe, a L. 31, 65 [illegible] per [illegible] peso, la Fabbrica di [illegible] Cavalli [illegible] pot. in legname, REZZONICO 2°, via Bava, 24 [illegible] 3985

ELETTRICITÀ.
La Società Anonima delle Officine Elettriche Riunite costruisce delle macchine dinamo elettriche [illegible] Gilliet Huguet di qualunque potenza per illuminazione [illegible] motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 60. C 278

L'APPETITO



è il termometro della buona salute, perchè quando si mangia bene e si digerisce meglio si può essere certi di godere perfetta salute. Mille sofferenze fanno perdere l'appetito, malgrado stentata la digestione. Gli ammalati spesso non sanno a quale rimedio ricorrere per farlo tornare perchè tutte le cure conosciute, legate, pozioni, chinina, noce vomica, rabarbaro, [illegible] aromatico ed altre sostanze rimangono inefficaci. Ora, dopo immensa esperienza è stato constatato che l'appetito e la digestione si perdono quando difetta nell'organismo un qualche elemento essenziale, come fosforo, ferro, manganese, calce. È per questo che il *Rigeneratore Lombardi e Contardi* ha ottenuto nella pratica risultati straordinariamente splendidi, rimettendo le forze perdute, dando vigore a petto, ma ricreando radicalmente la sfortunata digestione. Il *Rigeneratore* è il rimedio che deve darsi a [illegible] per consolidare le loro ossa, ancora il loro sviluppo, combattere ogni principio di scrofola, rachitide, [illegible] tubercolosi, ecc. Il *Rigeneratore* è il rimedio delle gravemente pallide, con disturbate funzioni mestruali, [illegible] debolezza, palpitazione, ecc., perchè combatte l'anemia, e ridonando l'appetito rinforza le forze, regolarizza la ragione. Il *Rigeneratore*, dopo aver di pensieri, dopo [illegible] dispiaceri, è la leva potente che [illegible] l'equilibrio nell'organismo somministrando sotto forma piacevole e completamente assorbibile il fosforo, il ferro, il manganese, la calce. Il *Rigeneratore* è un rimedio a base essenzialmente scientifica, quindi deve giovare sempre che si intraprenda la cura. Per gli increduli ci piace riferire un attimo spontaneo attestato autografo di riconoscenza pubblica:

« Arona, 11-6-1881. Pregmi Sigg. Lombardi e Contardi di farmi un dovere di presentare i miei vivi ringraziamenti pel rimedio tanto efficace qual è il suo *Rigeneratore*. Da molto tempo sofferente di debolezza estrema, difficile digestione, nullo appetito, e con due soli flaconi del suddetto ne fui completamente ristabilito, [illegible] non è lo a conoscere specifico migliore. » E così continua [illegible] alla firma: Conti Regina, come nell'autografo a stampa.

Non [illegible] dubbio quanto dell'efficacia del *Rigeneratore*, ed immenso vantaggio [illegible] ha [illegible] gli ammalati di diabete, polimia, paralisi od altri disturbi nervosi, nevrastenia, ipocondria, atonia gastro-enterica, diatesi urica, renella, gotta, impotenza, sterilità ed altre innumerevoli sofferenze dovute a cattivo scambio materiale per anormale costituzione del sangue.

Il **Rigeneratore** costa L. 2. — Si spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro per L. 13 direttamente dalla Fabbrica **Lombardi e Contardi** *(Napoli)* Sarno. — Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni e C; *Venezia* Farm. Trento; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pagni; *Roma*, Colamicchi e Bordini; *Foggia*, Ancerolli; *Bari*, Lippolis; *Lecce*, Pacelli; *Torre Annunziata*, Ajello, ecc. — In *Torino*, Farmacia [illegible] G. Testa, via S. Tom. 2. 75 6

Torino, 1884 — Ann. L. BOUX e C.